

Wood&Steel

SAM BEAM

DI IRON & WINE

EDIZIONI LIMITATE
AUTUNNALI

Noce e abete torrefatto
Grand Auditorium 12 tasti in koa
914ce in cocobolo
8 corde baritona

Nuovi modelli:
352ce e 362ce 12 corde

World Forestry Tour
di Bob Taylor

QUALITY
Taylor
GUITARS

Lettere

Ci piacerebbe ricevere i vostri commenti

Inviare le vostre e-mail a: pr@taylorguitars.com



Gold Standard

Di recente ho acquistato una nuova chitarra Taylor. Sebbene suoni da molti anni, avevo una qualche avversione ingiustificata per questi strumenti. Era solo un pensiero immaturo, senza un motivo.

Mio nonno ha una dreadnought Martin acquistata negli anni '60 o '70 e, ogni volta che suonavamo insieme, me la lasciava suonare. Ha ancora quella chitarra e l'ho sempre considerata il "Gold standard" delle chitarre, come dovrebbe essere una chitarra acustica.

Qualche mese fa mi hanno rubato la chitarra acustica. Non era bella come la Martin di mio nonno o il mio strumento nuovo, ma aveva un valore sentimentale perché l'avevo ereditata da un membro della famiglia. Fino a poco fa non avevo mai comprato una chitarra acustica. Erano sempre state dei cimeli di famiglia. Sono un musicista professionista che suona regolarmente, quindi avevo bisogno di un'altra chitarra. Ne ho provate tantissime per mesi, ma senza mai trovare quello che volevo, e non aiutava il fatto che le comparassi sempre a quello standard. Era quasi scorretto nei confronti degli altri strumenti.

Un giorno sono andato a comprare un'altra chitarra acustica, ma avevo sempre la sensazione di accontentarmi uno strumento invece di avere quello che volevo. Odiavo quella sensazione perché la musica è la mia vita e voglio essere sicuro di avere la chitarra migliore. Prima di acquistare l'altra chitarra, ne ho vista una bellissima appesa al muro – era una Taylor 214ce DLX. Sembrava la chitarra dei miei sogni, ma ero scettico a causa di quell'avversione immatura per il nome

sulla paletta. Tuttavia, decisi di provarla. Non riuscivo a crederci: era tutto quello che volevo in una chitarra – suono, sensazione e aspetto. Quel giorno sono uscito dal negozio con quella chitarra e non ho mai avuto dubbi. Faccio il musicista da tanti anni e non ho mai suonato una chitarra così incredibile come questa. Sono fiero di possedere una Taylor e sono molto felice di informarvi che il nuovo "Gold standard" per le chitarre acustiche è stato stabilito. Grazie per quello che fate.

Hunter McGuary

Approvata da Doc

Adoro le chitarre che proiettano il suono perché sono un musicista fingerstyle, quindi mi piace la serie 600 in acero e il corpo lucido del mio modello firmato da Jewel. [Il modello firmato da Jewel] è la chitarra col suono migliore che abbia mai suonato in 51 anni, e ne ho possedute e suonate parecchie. Ho comprato la prima nel 2000 quando sono state presentate per la prima volta ed erano tre. Ero a un evento bluegrass nel Maine e ho incontrato Doc Watson, che l'ha firmata e l'ha suonata per mezz'ora dietro le quinte e ha detto "Hai un bello strumento, ragazzo." Grazie per aver fatto del mio mondo della chitarra acustica ciò che è oggi.

**Bryan Provost
Skowhegan, ME**

Noce vincitore

Di solito non scrivo lettere per ringraziare i produttori, ma quando il merito è giustificato, mi fa piacere condividere la mia bella esperienza. Sono il felice proprietario di una chitarra acustica Taylor 114ce in noce del 2017.

In tutta onestà, non ero orientato verso una Taylor. Proprio prima di prendere una chitarra meno costosa della concorrenza, una Taylor 114e senza spalla mancante appesa al muro ha attirato il mio sguardo; l'ho afferrata e ho iniziato a suonarla. Ho dei problemi con la mano che preme i tasti, ma questo strumento mi è sembrato subito un godimento. Il manico mi ricordava la mia elettrica e poi ho notato il suono. Non ero alla ricerca di quello che alcuni definiscono il suono Taylor, ma mi sono

convertito subito. Avrei voltato le spalle all'elettronica funky per quello che offriva la concorrenza? Certo! Non mi piaceva la costruzione dei pick-up aggiunti e dei preamplificatori con la manopola del pollice fragile o quelli con la regolazione del truss rod. La Taylor aveva un'elettronica di qualità e semplificata, e un design di classe. La musicalità acustica e non è molto buona. Ma dov'era la mia versione preferita con spalla mancante della 114e? Che fortuna, ce n'era una nel magazzino, nuova nella custodia!

L'ho tirata fuori e il noce è stato una sorpresa. Mentre tutte le mie chitarre da studio erano in legno massello, valeva la pena provarla, considerando l'ambiente estremamente secco, dove il legno impiallacciato potrebbe trarre beneficio da un po' di umidificazione. Questa 114ce avrebbe suonato bene come la Taylor 114e appesa al muro? Meglio! Venduta!

Dopo molti commenti sulla sua estetica, adesso ha un posto in bella vista nel mio salotto. Posso solo ringraziarvi per un bellissimo strumento fatto con calore e amore. Non so chi l'ha costruito, ma chiunque sia stato si merita tutta la mia gratitudine e i miei complimenti. Inoltre, grazie a Bob Taylor e Kurt Listug per aver mantenuto vivo il loro sogno; so che altri liuti si sentono così.

**Gary Hart
Winnipeg, Manitoba, Canada**

El Cajon Connection

Nel 1975 avevo 19 anni e suonavo da 10. Avevo una chitarra acustica da pochi soldi ed ero pronto a prendere uno strumento di qualità. Mentre ero da un amico a San Diego, ho sfogliato le Pagine Gialle e ho scoperto un negozio di musica in un centro commerciale a El Cajon che vendeva chitarre acustiche. In un freddo giorno di dicembre ci sono andato e ho trovato una bella Guild D-50 in condizioni quasi nuove. I miei genitori mi hanno mandato 500\$ e il giorno dopo l'ho comprata. Negli ultimi 41 anni ho suonato ogni tipo di musica, dal bluegrass al rock e al reggae. Ho usato molto quella chitarra, così di recente ho deciso di prenderne una nuova. Da Sam Ash a New York ho trovato una bella Taylor 12 corde nuova di zecca a un buon prezzo che ha conquistato il mio cuore... e le mie orecchie. Ho scambiato la Guild per questo strumento ed ero abbastanza soddisfatto. Qualche settimana dopo ho deciso di comprare una seconda Taylor e ho preso una bellissima 814ce nuova da Rudy a New York, della quale

sono molto contento. È stato un viaggio lungo e strano che è iniziato e finito a El Cajon – almeno in termini di chitarra.

**Andy Karp
Croton-on-Hudson, NY**

Pedigree Taylor

Possiedo la mia Taylor 410 da circa 18 anni e non ho dubbi sul fatto che sia la migliore chitarra acustica che abbia mai avuto. È scassata e consumata, è stata in bar e chiese, e mi accompagnata in momenti belli e brutti senza mai deludermi. È sempre pronta a mettere in musica quello che non riesco a esprimere a parole.

Quando io e mia moglie aspettavamo la nostra prima figlia nell'agosto del 2000 cercavamo un nome. "Katherine" è stato il prescelto per un po', ma una sera, mentre suonavo la mia Taylor in salotto, ho detto "Che ne dici di 'Taylor'?" Il 20 agosto del 2000 è nata Taylor Olivia Reynolds.

Adesso anche lei è una grande fan delle chitarre Taylor. Di recente siamo andati a un Taylor Road Show e si è innamorata di una 714, e così ha un obbiettivo in mente. Certamente, un giorno le passerò la mia acustica prediletta, la 410.

Randy Reynolds

Il cambio di tono T5z

Ho preso [la t5z Custom Pro] un paio di anni fa e solo di recente ho scoperto le sue capacità straordinarie. Essendo il felice proprietario di una 812[ce] 12 tasti DLX, di una 562ce e di un GS Mini in koa edizione limitata autunno 2014, la T5z è l'unica Taylor che non avevo esplorato bene. Mentre le acustiche hanno delle voci piuttosto lineari, questa bestia può farsi sentire in molti contesti diversi. Ci sono voluti un po' di video su YouTube per capire come fare. Dopo aver scoperto di più le sue capacità e come selezionare meglio i pick-up, l'altra sera sono andato alle prove del mio gruppo con questa chitarra invece di portare la Tele, la Strat o la Les Paul. Grazie a questa nuova conoscenza, i miei amici per la prima volta IN ASSOLUTO hanno lodato la mia performance (che solitamente è nella media). Credo che la T5z Custom Pro ci abbia messo molto del suo: suona come una Taylor acustica, con un suono più sottile che ricorda una Strat, o addirittura un suono più corposo della Les Paul. Un grande cinque virtuale per questo modello!

JP (Pierre) Moatti

social circles

Unisciti alla community Taylor

Facebook: @taylorguitars

Instagram: @taylorguitars

Twitter: @taylorguitars

Youtube: taylorguitars

Google+: taylorguitars

Music Aficionado: taylorguitars



In Copertina

18 L'intervista Wood&Steel: Sam Beam

L'audace regista acustico Sam Beam di Iron & Wine svela il processo creativo in continua evoluzione che ha dato vita al suo ultimo album *Epic Beast*.

FOTO DI COPERTINA (JOSH WOOL): SAM BEAM CON LA SUA 714CE



Articoli

6 L'arte dell'interazione acustica

Imparare a fondere diverse voci della chitarra e a suonare vari stili in modo complementare per rendere le jam session più gratificanti.

8 Occhi puntati su: le nuove 352ce e 362ce

Due nuove Grand Concert 12 corde, in sapelli e abete o in blackwood e mogano, si aggiungono alla serie 300.

16 Edizioni limitate di autunno

La collezione autunnale di quest'anno è ricca d'invitanti sapori musicali: noce abbinato all'abete torrefatto, Grand Auditorium 12 tasti in koa, il ritorno del cocobolo, una decisa baritona 8 corde e tre nuovi colori per la T5z Classic Deluxe.



22 Pass per il backstage: Daria Musk

L'astuta cantautrice e "artista-imprenditrice" social ridefinisce il modo di entrare in contatto con il pubblico online.

26 Selvicoltura per il futuro

Bob Taylor è tornato dal recente World Forestry Tour più ispirato che mai a portare avanti progetti innovativi di ripristino delle foreste.

Rubriche

4 L'angolo di Kurt

Probabilmente la Taylor Guitars non esisterebbe senza la guida e il supporto dei genitori di Kurt e Bob.

5 La parola a Bob

Le lezioni imparate dai padri di Bob e Kurt, e i punti di forza per il team utensili Taylor del guru Wayne Brinkley.

33 Il mestiere

Un riconoscimento per Bill Collings e l'arte dell'interpretazione innovativa.

Sezioni

9 Appunti Taylor

Bellissimo copafaera impiallacciato dall'Africa, in esclusiva attraverso i rivenditori Taylor internazionali, dà un nuovo look alla serie 200 Deluxe.

10 Chiedilo a Bob

Fondi senza rinforzo, il futuro dell'abete, curve acustiche e industria vs fatto a mano.

30 Sonorità

Ricordando il cantastorie folk LaFave, un ritratto di Pat Simmons, il Vancouver International Guitar Festival, appunti dal NAMM e molto altro.

32 Calendario

I Listing del Fall Road Show

34 Consigli di stagione

Un aggiornamento sull'umidificazione e due nuovi prodotti per umidificare l'intera chitarra.

35 TaylorWare

Abbigliamento, accessori nuovi e molto altro.



L'ANGOLO DI KURT

Strati di apprendimento

Tutti noi veniamo influenzati da altre persone, ma mai come dai nostri genitori. Siamo individui unici, però non si può negare l'importanza dei genitori nel formare il nostro carattere, nell'insegnarci la morale e l'etica, e nel mostrarci come compararsi con gli atri. In un mondo perfetto, riconoscono anche i nostri talenti e interessi e ci aiutano a svilupparli e a diventare le persone che

di dare una mano ed è sempre stato orgoglioso dell'attività che io e Bob abbiamo costruito. Il padre di Bob gli ha insegnato come fare le cose e a essere pieno di risorse. Mi ricordo la storia di Dick che mostra a Bob come costruire un patio usando solo gli scarti di legno degli altri. Quando alle superiori Bob decise di costruire la prima chitarra, fu

re. Quindi, abbiamo fatto un passo avanti, poi un altro, e così via. Abbiamo imparato a ogni passo. È impossibile sapere in anticipo tutto quello che non sai... non funziona così. Non ci sono scorciatoie e non si possono saltare i passaggi. Devi avere coraggio per fare ogni passo, perché a un certo punto vai verso l'ignoto e crei il tuo futuro. È un percorso dove impari di continuo e costruisci strati su strati. A una certo punto, quando guarderai indietro, sarai stupito di quello che hai imparato e di tutti i progressi che hai fatto per costruire il futuro.

Dopo 43 anni di apprendimento, Taylor ha raggiunto un emozionante punto di lancio per un nuovo sviluppo della chitarra, una nuova metodologia di produzione, nuove opportunità di business e un nuovo potenziale di crescita. Non vediamo l'ora di condividere un po' di quanto abbiamo imparato nel prossimo numero di *Wood&Steel*.

— Kurt Listug,
L'amministratore Delegato

un passaggio naturale per lui; si basò sulle capacità e gli incoraggiamenti che aveva ricevuto dal padre. Bob è la persona più pragmatica che conosca e spesso mi sono chiesto se lo abbia ereditato dal padre.

Adesso George e Dick se ne sono andati e gli siamo incredibilmente grati per il loro aiuto, e per essere stati dai padri così meravigliosi.

Quando io Bob abbiamo iniziato, avevamo qualche nozione di liuteria e poco altro. Ma avevamo un obiettivo, un sogno, creare un'azienda di chitar-

Wood&Steel

Numero 89
Autunno 2017

Rivista a cura dell'Ufficio Marketing di Taylor Guitars

Editore Taylor-Listug, Inc.
Vice Presidente Tim O'Brien
Editore Jim Kirlin
Direttore artistico Cory Sheehan
Grafico Rita Funk-Hoffman
Fotografo Tim Whitehouse

Collaboratori
Colin Griffith / Kurt Listug / Shawn Persinger
Andy Powers / Bob Taylor / Glen Wolff

Consulenti tecnici
Ed Granero / Gerry Kowalski / Crystal Lawrence / Andy Lund
Rob Magargal / Monte Montefusco / Andy Powers / Bob Taylor
Chris Wellons / Glen Wolff

Stampa/Distribuzione
Habo DaCosta/DMidee (Amsterdam, Paesi Bassi)

Traduzioni
Lingua Translations (Swansea, Wales, Regno Unito)

Wood&Steel viene distribuito gratuitamente ai proprietari di chitarre Taylor registrati ed ai rivenditori autorizzati Taylor.

Abbonamenti
Abbonarsi
Per abbonarsi basta registrare la propria chitarra su taylorguitars.com/registration.

Disdire l'abbonamento
Per disdire l'abbonamento e non ricevere più *Wood&Steel* mandate un'email a support@taylorguitars.com con il vostro nome e indirizzo e-mail come appaiono su questo numero, e il numero di abbonamento che si trova sopra il vostro nome.

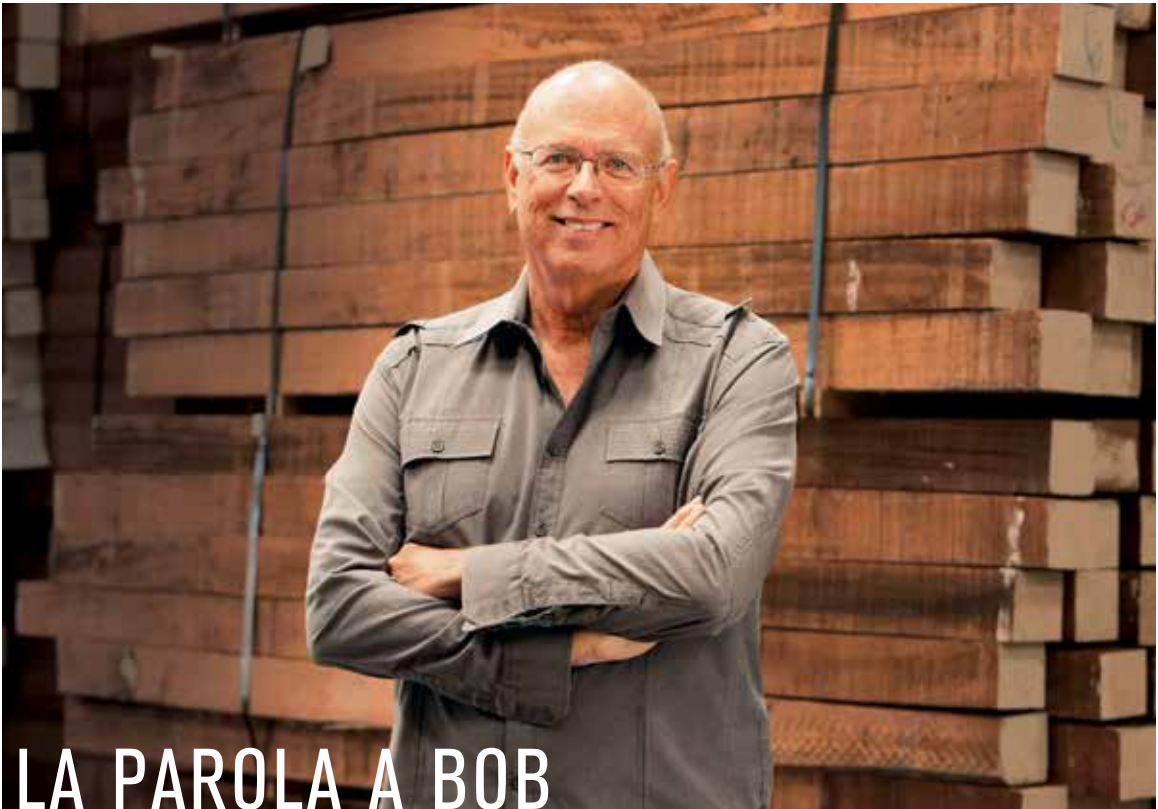
Cambio d'indirizzo
Per cambiare o aggiornare l'indirizzo email, visitate taylorguitars.com/contact

Online
Su taylorguitars.com troverete tutti i numeri di *Wood&Steel* da leggere online.

©2017 Taylor-Listug, Inc. All Rights reserved. TAYLOR, TAYLOR (Stylized); TAYLOR GUITARS, TAYLOR QUALITY GUITARS and Design ; BABY TAYLOR; BIG BABY; Peghead Design; Bridge Design; Pickguard Design; 100 SERIES; 200 SERIES; 300 SERIES; 400 SERIES; 500 SERIES; 600 SERIES; 700 SERIES; 800 SERIES; 900 SERIES; PRESENTATION SERIES; GALLERY; QUALITY TAYLOR GUITARS, GUITARS AND CASES and Design; WOOD&STEEL; ROBERT TAYLOR (Stylized); TAYLOR EXPRESSION SYSTEM; EXPRESSION SYSTEM; TAYLORWARE; TAYLOR GUITARS K4; K4, TAYLOR K4; TAYLOR ES; DYNAMIC BODY SENSOR; T5; T5 (Stylized); BALANCED BREAKOUT; R. TAYLOR; R. TAYLOR (Stylized); AMERICAN DREAM; TAYLOR SOLIDBODY; T3; GRAND SYMPHONY; WAVE COMPENSATED; GS; GS MINI; ES-GO; V-CABLE; FIND YOUR FIT; and GA are registered trademarks of Taylor-Listug, Inc. NYLON SERIES; KOA SERIES; GRAND AUDITORIUM; GRAND CONCERT, TAYLOR SWIFT BABY TAYLOR; LEO KOTIKE SIGNATURE MODEL; DYNAMIC STRING SENSOR; GRAND ORCHESTRA; GO; TAYLOR ROAD SHOW; JASON MRAZ SIGNATURE MODEL; NOUVEAU; ISLAND VINE; CINDY; HERITAGE DIAMONDS; TWISTED OVALS; DECO DIAMONDS; and SPIRES are trademarks of Taylor-Listug, Inc.

ELIXIR and NANOWEB are registered trademarks of W.L. Gore & Associates, Inc. D'ADDARIO PRO-ARTE is a registered trademark of J. D'Addario & Co., Inc. NUBONE is a registered trademark of David Dunwoodie.

Prezzi, specifiche e disponibilità sono soggette a modifiche senza preavviso.



LA PAROLA A BOB

Famiglia e amici

Quest'anno sia io che Kurt abbiamo perso il padre. Ci mancano entrambi moltissimo e li ricorderemo per sempre. Erano fantastici ed è grazie a loro se siamo diventati le persone che siamo, e se il nostro business ha successo. Mio padre, Dick Taylor, ha fatto molte cose per me, ma voglio ricordarne solo alcune. Mi ha insegnato che posso realizzare delle cose se voglio. Sapeva montare i mobili e fare dei lavoretti in casa, riparare auto e trovare una soluzione a ogni problema. Ho ereditato da lui queste cose. Mi ha insegnato ad aspettare pazientemente le gratificazioni e a essere tenace, la capacità di lavorare a un progetto per molto tempo prima di vederne i frutti. Mi ha anche insegnato a essere generoso e a pensare agli altri.

Il padre di Kurt, George Listung, gli ha insegnato a essere un contabile e a capire se le nostre finanze andavano bene o meno nei primi anni del nostro business, seduti al tavolo di cucina controllando la contabilità e insegnandogli a leggere i numeri. Era sempre ai nostri eventi, dagli show NAMM alle feste dell'azienda e alle consegne dei premi. Era un vero fan della Taylor Guitars e molto fiero di tutti noi. Dobbiamo loro molto. Adesso sono rimaste le nostre madri.

Un'altra persona che ci ha lasciato quest'anno è il mio splendido amico Bill Collings. Era un liutaio migliore di me, ma abbiamo condiviso le idee per anni

aiutandoci e imparando l'uno dall'altro. Non lo dimenticherò mai e sono felice di avere tanti bei ricordi di lui. Adesso parliamo di chi è ancora con noi. Voglio parlare di una persona della Taylor Guitars senza la quale non saprei cosa fare: Wayne Brinkley, che dirige il settore utensili. Quello che mi piace di lui è che sa esattamente cosa fare ed è coscienzioso. Non c'è un momento della giornata in cui non sia disponibile ad aiutare, a preoccuparsi

senza di lui, o almeno, non la fabbrica di cui ci vantiamo. Insieme al nostro amico e collega Jesus Jurado e al nostro collega in pensione Richard Berry, ogni anno a ottobre andiamo in Baja California con le nostre Land Cruise a fare campeggio. Per due settimane siamo allergici all'asfalto e alle persone, e troviamo i posti più belli e solitari dove respiriamo aria fresca, peschiamo, schiacciamo un pisolino e a volte parliamo della macchina che

Mio padre mi ha insegnato la gratificazione posticipata e la tenacia – la capacità di lavorare a un progetto per molto tempo prima di vederne i frutti.

o a trovare una soluzione. Non c'è un posto sulla Terra dove non sia disposto ad andare per fare qualcosa. Se c'è un problema di produzione a Tecate, va. Se succede in Camerun, va. Non devo chiederglielo. È davvero incredibile. Non è instancabile; a volte è davvero distrutto, ma le grandi aziende non potrebbero esistere senza persone così. Wayne mi ha accompagnato in quasi tutti i miei viaggi in Camerun, e qualche volta è anche andato da solo. Non avremmo la fabbrica di ebano

vogliamo creare. Grazie, Wayne, per la tua abilità, la tua attenzione e la tua dedizione al sogno della Taylor Guitars. Pensiamo a vivere la vita e ad aiutare gli altri, e quest'anno mi sono accorto che non durerà per sempre. Siamo grati di poter vivere costruendo chitarre qui a El Cajon, a Tecate, ad Amsterdam e in Camerun. Amiamo le chitarre da sempre e le amiamo ancora di più oggi, e siamo felici che il nostro lavoro abbia un'influenza positiva sulle persone, dai nostri padri orgogliosi ai nostri colleghi

e rivenditori, e a quelli di voi che suonano. Siamo lieti che vi piaccia il nostro lavoro e il nostro staff.

Non dimenticandoci mai delle chitarre, nemmeno per un minuto, come sempre stiamo lavorando ad alcuni progressi nella progettazione con a capo Andy Powers. C'è molto di cui parlare e lo scopriremo. La mente di Andy lavora in modo incredibile ed è capace di immaginare grandi cose. Negli ultimi 5 anni mi ha insegnato molte cose sulla progettazione delle chitarre e mi sento

molto fortunato ad avere un posto in prima fila per vedere quello che fa. E devo dire che adoro aiutare a costruire l'azienda e i metodi per realizzare i suoi progetti. È un piacere e ne sono grato. Chissà cosa pensate quando comprate o suonate una Taylor. Spero che in qualche modo un po' del padre di Kurt e del mio, un po' di noi e di Bill Collings, e, a dirla tutta, anche di Wayne, Jesus, Richard e Andy emerga.

— Bob Taylor, presidente

Visite guidate negli stabilimenti Taylor e festività nel 2017



Vi informiamo che abbiamo modificato l'orario dei tour della fabbrica Taylor Guitars per il 2017 e sarà di nuovo possibile visitarla di venerdì. È possibile partecipare gratuitamente a una visita guidata della fabbrica di Taylor Guitars dal lunedì al venerdì alle ore 13 (festività escluse). Non è necessario prenotare in anticipo. Basta registrarsi alla reception del nostro Visitor Center situato nella hall dell'edificio principale prima delle ore 13. Per i gruppi numerosi (composti da oltre 10 persone), è necessario telefonare anticipatamente al numero (619) 258-1207.

Pur non essendo impegnativa fisicamente, la visita prevede una lunga camminata. A causa della sua natura tecnica, la visita potrebbe non essere indicata per i bambini piccoli. La visita dura circa un'ora e 15 minuti ed ha inizio dall'edificio principale sito in 1980 Gillespie Way a El Cajon, California.

Di seguito sono riportate le date in cui non sarà possibile effettuare la visita. Ulteriori informazioni (comprendenti tra l'altro l'itinerario per arrivare alla fabbrica) sono riportate su taylorguitars.com/contact. Non vediamo l'ora di darvi il benvenuto!

Giorni di chiusura della fabbrica

Venerdì 13 ottobre
(anniversario Taylor Guitars)

23-24 novembre
(vacanze del Ringraziamento)

Da lunedì 25 dicembre a venerdì 5 gennaio
(chiusura aziendale)



Imparare a fondere le diverse voci delle chitarre può aprire le porte a una varietà di suoni ricca ed espressiva

Di Shawn Persinger

Cari lettori, perdonatemi se lo do per scontato, ma credo che molti di voi abbiano più di una chitarra Taylor. Se è così, spero che ognuna vi offra possibilità sonore ed esecutive diverse. Le avete esplorate combinando gli strumenti fra loro, sia per evidenziarne le differenze sia per creare un nuovo ambiente acustico? Forse un panorama sonoro caratterizzato dalle melodie incisive dell'acero, dal contrappunto caldo del palissandro, dalle armonie intense del koa e dalle dinamiche armoniose dell'abete. Oppure avete scoperto la ricca interazione fra i diversi stili dei corpi.

Anche se avete solo una chitarra, trovatevi con i vostri amici chitarristi per accedere alle varie sfumature musicali. Un mondo inutilizzato di possibilità aspetta i vostri strumenti: tutto quello che dovete fare è incontrarvi e “pensare in modo

diverso”, come diceva una nota campagna pubblicitaria.

Ascoltare con intenzione

Ecco cosa dovete fare la prima volta che mixate e combinate le chitarre Taylor: trovatevi con almeno un altro musicista (tre sarebbe l'ideale) e scaldatevi suonando qualcosa che conoscete bene. Dividetevi i ruoli: guida e ritmo, strumming o parte solista. Iniziare con qualcosa di semplice e conosciuto vi permetterà di rilassarvi e di ascoltare davvero cosa state suonando e come interagite con gli altri; come i vari accordi offrano una tela di colori per linee guida figurative; come le caratteristiche di ogni strumento siano analoghe agli accenti nel parlare; e come le proprietà sonore di una chitarra di fronte a voi siano diverse (di volume, tonalità, decadimento, riverbero ecc.) rispetto a una più lontana. In realtà è sorprendente che una volta *ascoltato con intenzione*, piuttosto che per abitudine, inizierete a sentire un mondo musicale complesso e finora inosservato sotto la superficialità dei cliché e dei modelli prevedibili.

Adesso che avete ascoltato con intenzione è ora di allontanarsi dai soliti assoli e accompagnamenti, e iniziare a suonare e a ricoprire melodie complementari. Secondo me non c'è nulla di meglio delle invenzioni a due e tre voci di J.S. Bach (anche se originariamente concepite per il clavicembalo, sono state trasposte in modo efficace per chitarra), che non solo sono ricche e melodiche, ma sono anche relativamente brevi e ritmicamente facili. Se Bach non è il vostro forte, provate con qualche nota flatpick bluegrass armonizzata per terze (come la versione di Doc Watson di “June Apple” con due violini che si armonizzano). Oppure, se voi e i vostri amici suonate in fingerpick, imparate qualche arrangiamento classico per due di Chet Atkins e Jerry Rees (“Jerry's Breakdown”), di Stefan Grossman e John Renbourn (“Round Midnight”), o di Jim Croce e Maury Muehleisen (“Time in a Bottle”). Sebbene questa musica più complicata possa essere una sfida e richiedere più attenzione alla tecnica, non dimenticate gli obiettivi: ascoltare con intenzione, notare i gradi di distinzione e fonderli.

Non siate due voci che parlano insieme, ma due voci che parlano come una sola.

Quartetti di chitarre

Ora siamo arrivati all'apice di questo esperimento: quattro chitarre che suonano linee individuali che interagiscono, si separano, e si completano. Sfortunatamente, il repertorio per quartetti di chitarre disponibile su tablatura per il musicista medio (cioè, non per

chitarristi classici con esperienza didattica da professionisti) è piuttosto scarso. Ma non buttiamoci giù! Per i principianti, in Fig. 1 ho trascritto sei battute (battute 32-37) del primo movimento del Quartetto d'Archi in Re Maggiore Op. 18 N° 3 di Beethoven. (I quartetti di Beethoven sono l'esempio perfetto di questo schema per vari motivi.) In questo esempio ogni strumento ha un ruolo specifico e simbiotico. Le singole voci devono essere molto pronunciate con più note singole o un'armonia arpeggiata. Per mostrare come le voci di un violoncello, di una viola e di due violini interagiscono in un quartetto d'archi consiglio alcune chitarre specifiche della serie “Grand” di Taylor.

Una Grand Auditorium è perfetta per la prima voce che esegue il tema principale nel registro alto della chitarra. (Sono sceso ai tasti bassi dello strumento per mantenere il più possibile questa melodia sulle corde rivestite.)

Una Grand Symphony soddisfa bene i requisiti della melodia e dell'accompagnamento della seconda voce – con una serie di otto note seguita da pochi ma indispensabili accordi che riempiono l'armonia.

Una Grand Concert, in parte progettata per il fingerpick, è un'ottima scelta per la terza voce perché contiene tre accordi arpeggiati – Re, Sol e La – seguiti da poche note singole colorate che si armonizzano con la seconda voce. (Nota: questa parte può essere suonata anche un'ottava sotto e funziona molto bene se la quarta voce è eseguita da un basso.)

Infine, una Grand Orchestra può fornire la parte inferiore della quarta voce. Sebbene abbia solo una nota per battuta, questa voce è essenziale all'armonia del quartetto. Le note dovrebbero risuonare potenti, degne di un violoncello, per il quale in origine fu scritta questa voce.

Questo mix di chitarre “Grand” è solo una delle possibilità di fondere ed evidenziare le voci delle chitarre in un ensemble. Dalla Baby Taylor alle Dreadnought tradizionali e alla Taylor 8 corde baritona, le combinazioni sono praticamente infinite! Voglio offrire il mio piccolo contributo ai quartetti di chitarre. La Fig. 2 è un estratto dal mio pezzo “The Ninth Day of the Ninth Month” contenuto nella suite *Halloween Baptizm*, un nuovo quartetto di chitarre che ho registrato di recente usando diverse chitarre Taylor: una 6 corde, una 12 corde, una chitarra con corde di nylon e il nuovo GS Mini Bass.

Questo è un pezzo malinconico e delicato, dove l'arrangiamento unico delle note e dei timbri è accentuato in modo drammatico. La prima e la seconda voce hanno melodie molto simili, ma si separano, si armonizzano e suonano

Abb. 1 Allegro



Abb. 2 ♩ = 80



in contrappunto in un modo inaspettato. Inoltre, la chitarra con corde di nylon si distingue per l'articolazione sul ponticello, ovvero si suona vicino al ponte per emulare un koto giapponese o un guzheng cinese. La terza voce evidenzia le corde all'ottava della 12 corde mantenendo interamente la scorrevolezza nelle due corde centrali. La quarta voce riveste il ruolo tipico del basso con la parte inferiore e la stabilità armonica. Il GS Mini Bass, per le sue dimensioni ridotte, risuona immenso in questa voce; lo trovo uno strumento rivoluzionario che, oltre a essere divertente da suonare, spinge i chitarristi a lavorare insieme. Ho registrato da solo tutte le voci in *Halloween Baptizm* sia per motivi pratici sia artistici. Quindi,

i chitarristi che non suonano con gli altri dovrebbero considerare questa opzione per simulare un ensemble. Onestamente, nonostante mi sia mancato un team con il quale scambiare idee e incoraggiamenti, entrambe le soluzioni hanno i loro vantaggi.

Nuove direzioni

Spero che l'idea di un duo, un trio, un quartetto di chitarre v'ispiri a suonare (e comporre) con altri chitarristi in un modo nuovo. Suonare insieme può portarvi verso nuove direzioni che favoriscono l'ascolto con intenzione e l'attenzione al dettaglio, alla sfumatura, alle dinamiche, all'articolazione e al timbro, e, soprattutto, lo stare insieme. **W&S**

Shawn Persinger, alias Prester John, possiede una Taylor 410, due 310s, una 214ce-N e una baritona a 8 corde. La sua musica è stata descritta come una miriade di deliziosi paradossi musicali: complicata ma accattivante, virtuosistica ma affabile, intelligente e capricciosa. Il suo libro intitolato “The 50 Greatest Guitar Books” è stato accolto entusiasticamente sia dai lettori che dalla critica. (www.GreatestGuitarBooks.com)

[Occhi puntati su: **352ce / 362ce**]



Legni scintillanti

Due nuove fantastiche Grand Concert 12 corde si aggiungono alla Serie 300

Sappiamo che per la maggior parte dei chitarristi una 12 corde non è lo strumento principale, ma il timbro brillante offre un suono acustico che può aiutare ad arricchire il repertorio musicale in modi straordinari. E secondo la mia modesta opinione, più musicisti ne prenderebbero una se avessero la possibilità di provare uno dei nostri modelli Grand Concert.

Ecco perché questo autunno offriamo ai chitarristi altri due validi motivi per prenderla. Siamo emozionati di introdurre le nuove Grand Concert 362ce 12 corde 12 tasti con fondo e fasce in mpingo e top in mogano, e la 352ce che combina il sapelli con top in abete Sitka.

Questi due modelli seguono il grande esordio della 562ce interamente in mogano e della 552ce in mogano e cedro, due bellezze innovative dal corpo ridotto, caratterizzate dalla compattezza della forma della Grand Concert e dal design del manico a 12

tasti. La loro uscita ha segnato un altro passo in avanti nella tradizione di creare chitarre 12 corde facili da suonare, e che ottengono il consenso della critica e dei musicisti.

Il guru del design Andy Powers ha preso atto delle barriere durature che avevano tenuto le chitarre 12 corde tradizionali lontano da molti musicisti: il corpo di grandi dimensioni e la tendenza a un suono grande e ricco che sovrasta gli altri strumenti quando suonano insieme. Così ha ridotto il corpo alla comoda Grand Concert.

La struttura più piccola permette un design più efficace per una 12 corde: il corpo compatto è più forte e può essere imbracciata e suonata con più facilità.

Da un punto di vista sonoro, è una 12 corde completamente nuova: uno scintillio pulito e ben definito che suona bene col resto invece di risuonare sopra. Se registrate e volete aggiungere qualche bella ottava alla voce, magari raddoppiando una progressione di

accordi per aggiungere brillantezza, una Grand Concert 12 corde sarà la vostra nuova arma segreta.

"Come musicista, di solito uso una 12 corde in studio per sovrapporre una voce", spiega Andy. "In passato finivo ad equalizzare tutto partendo dalle basse, perché tutto quello che vuoi è lo scintillio. Ecco in cosa eccelle una Grand Concert 12 corde."

Ed è comoda da suonare non soltanto per il corpo più compatto e leggero, o per il profilo del manico, ma anche per una distanza minore tra il manico 12 tasti e il corpo. Avvicinando il manico al corpo si crea una bella distribuzione equilibrata del peso e, grazie anche alla lunghezza della scala di 24-7/8 pollici, si ha una 12 corde più comoda.

La collocazione del ponte con un design 12 tasti (più vicino al centro della parte inferiore) dà a entrambe le chitarre una proiezione impressionante per un piccolo corpo acustico senza richiedere un attacco forte.

Dato che una 12 corde sarebbe uno strumento secondario per la maggior parte dei chitarristi, adesso avere accesso a un paio di modelli della nostra Serie 300 rende più economico l'acquisto di una Taylor 12 corde con corpo piccolo, sempre preservando le caratteristiche tonali di un'acustica interamente in legno massello.

Inoltre, questi due legni hanno due personalità sonore distinte che vi permettono di trovare la giusta combinazione.

Il top in mogano duro della 362ce dà una compressione naturale alla risposta tonale, aiutando a creare un suono pulito e bilanciato attraverso la gamma delle frequenze, incluse le ottave, con un bel decadimento delle note.

"Se suonassi principalmente una di queste chitarre amplificata, sceglierei la versione col top in legno duro, perché l'effetto compresso si tradurrebbe molto bene attraverso il pick-up", dice Andy. "L'equilibrio delle corde, la risposta di un corpo più piccolo, l'effetto di

compressione naturale – tutte queste qualità la rendono eccezionale per il palco."

A confronto, la 352ce con top in abete dà una risposta più immediata con un po' più di brillantezza delle alte e un suono dinamico e incisivo.

"Se siete un artista solista e volete una gamma dinamica iniziale più ampia, la versione con top in abete vi ridarà l'attacco che volete", dice Andy. "Se suonate più in fingerstyle, componete canzoni o suonate con un piccolo gruppo, provate l'abete."

Da un punto di vista visivo, se vi piace un'estetica vintage più scura, probabilmente il top in mogano edgeburst della 362ce e il corpo interamente satinato sono quello che fa per voi, mentre la 352ce sfoggia un look pulito e contemporaneo con un top lucido in abete. Qualsiasi cosa scegliate, una cosa è certa: portatela a una jam session e i vostri amici vorranno sicuramente suonarla.

Appunti Taylor

Uscita internazionale dei Nuovi modelli 200 Deluxe in copafera

Siamo lieti di presentare una nuova opzione di legno impiallacciato per la nostra serie 200 Deluxe: il copafera. Questo legno amplia la gamma estetica di questa serie aggiungendo un altro "sapore" attraente per il fondo e le fasce delle chitarre della collezione Deluxe. Questi strumenti in copafera impiallacciato saranno distribuiti esclusivamente attraverso i nostri canali di vendita internazionali.

Il copafera (nome scientifico: *Copaifera salikounda*), anche noto con un altro nome comune, etimoe, è un legno africano proveniente da un fornitore che produce la maggior parte del koa, del noce e dell'acero che usiamo per gli altri modelli con legno impiallacciato.

Il copafera selezionato per questi modelli 200 Deluxe ha un colore scuro e ricco che somiglia molto al palissandro indiano con delle belle variegature e venature.

Tutti i modelli in copafera sono caratterizzati dalla designazione "CF" (per esempio, 214ce-CF Deluxe) e condividono anche altre caratteristiche con i modelli in palissandro (venduti tramite i canali di vendita nazionali), come gli intarsi della tastiera in acrilico italiano motivo "Small Diamond", il binding bianco, la rosetta anello singolo in acrilico italiano e il corpo interamente lucido.

Queste chitarre sono un'alternativa interessante grazie alla somiglianza visiva del copafera con il palissandro.

Utilizzando il copafera come strato esterno del fondo e fasce impiallacciate non ci sono grandi differenze a livello sonoro con i modelli 200 Deluxe realizzati con altri strati di legno esterni.

Sostituzione dei modelli in palissandro impiallacciato all'estero

Con le recenti normative che governano il commercio internazionale del palissandro *Dalbergia*, la distribuzione delle chitarre in copafera riguarderà esclusivamente i mercati export (fuori dagli USA e da Puerto Rico) in sostituzione dei modelli della serie 200 Deluxe in palissandro impiallacciato. Questi mercati includono il Canada, l'Europa e altri Paesi.

Le normative entrate in vigore il 2 gennaio 2017 sono state adottate dalla Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES) e intensificano la protezione delle specie di palissandro di genere *Dalbergia*. Queste normative riguardano il commercio internazionale del palissandro *Dalbergia*, inclusi i prodotti realizzati con questo legno, quindi anche le chitarre. Questo genere comprende il palissandro indiano, il palissandro dell'Honduras e il cocobolo (*Dalbergia retusa*). (Queste normative si applicano anche a tre specie di bubinga.)

Dati il tempo, i costi e le ulteriori difficoltà logistiche per le spedizioni internazionali delle chitarre della

serie 200 Deluxe in palissandro impiallacciato, gli strumenti Taylor in copafera impiallacciato consentono di continuare a soddisfare la domanda di mercato per i modelli 200 Deluxe offrendo un suono e un'estetica simili.

Per vedere tutti i modelli disponibili della serie 200 Deluxe in copafera e le loro specifiche, visitate taylorguitars.com.



Chiedilo a Bob

Fondi senza rinforzo, il futuro dell'abete e industria vs. fatto a mano

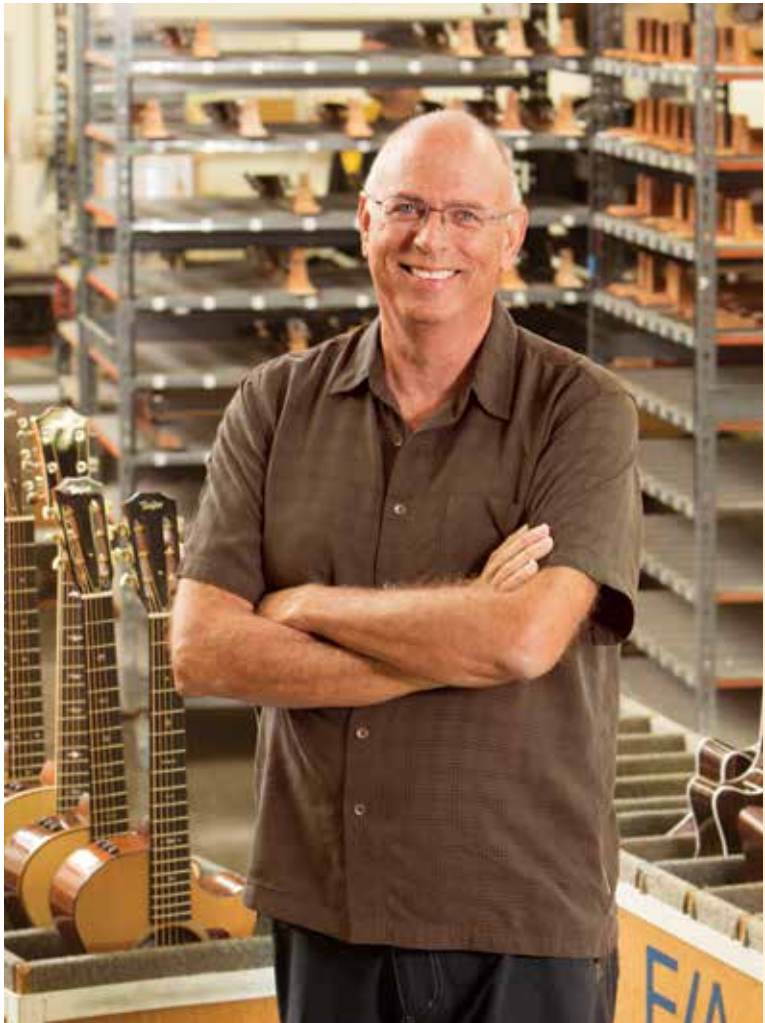
Da molti anni compro chitarre acustiche e mi è sempre piaciuto sbirciare l'incatenatura del fondo della chitarra da dentro il foro di risonanza. Adoro lo stile della mia serie 800 con l'incatenatura del fondo in un angolo che è stata sicuramente creata dal guru Andy Powers per ottenere un suono migliore. E ci è riuscito! L'altro giorno sono andato al negozio di musica della zona e ho provato alcune chitarre della serie 200. Ho preso una dreadnought che aveva un suono chiaro a ogni tasto. Quando ho guardato nel foro di risonanza [ho visto che] non c'era l'incatenatura del fondo. Quando e perché avete cominciato a fare delle chitarre così? Questo strumento suonava così bene che l'ho provato per tutta la settimana in una stanza del negozio. Non ho resistito, sono tornato e ho comprato due bellissime chitarre.

Steve Kane

Steve, come tutti i modelli impiallacciati che realizziamo, le nostre chitarre serie 200 sono costruite per essere degli strumenti belli a un buon prezzo, e per poterlo fare vengono fatte alcune modifiche al fondo. La prima è l'uso del legno impiallacciato che aumenta la quantità di legno che si può tagliare da un albero. Tuttavia, quando lo impiallacciamo costruiamo un arco all'interno molto forte che supporta molto bene la pressione quando è completa. Così facendo non c'è bisogno di rinforzi incollati al fondo e, nonostante molti passaggi e alcuni costi siano eliminati, si ottiene una buona chitarra. Seguiamo questo processo da quando abbiamo introdotto la Baby Taylor circa 20 anni fa; allora ero ancora giovane e avevo più capelli!

Ho appena comprato una 562ce e adoro la sensazione tra le mie mani artritiche. Sto pensando di prendere anche la 552 o la 552 12 tasti. Per riprodurre questa sensazione sulla mia 714ce ho aggiunto un capotasto al secondo tasto. Se la suonassi così invece di comprare una 6 corde 12 tasti, cosa mi perderei del posizionamento del ponte sul 12° tasto rispetto al 14°?

Romulo Salazar
Fort Worth, TX



Romulo, voglio chiarire un malinteso. Mettendo un capotasto accorci la lunghezza della corda e non simuli una 12 tasti. Una chitarra 12 tasti ha solo il manico e il ponte più vicini al tail block. Così si accorcia la distanza che deve fare la mano sinistra e il suono diventa più caldo grazie al ponte più vicino al centro del top. Una chitarra con un capotasto accorcia la lunghezza della corda e alza la tonalità. Sono due cose diverse e spero di essere stato chiaro.

Mi interessa molto la vostra ricerca nella gestione delle foreste, nel raccolto responsabile e nel piantare nuovi alberi. Ho sentito degli sforzi per ripiantare l'ebano, il koa, l'acero ecc., ma l'abete Sitka (e gli abeti Lutz

Adoro *Wood&Steel*. Ogni volta che arriva è una sorpresa e posso tenermi aggiornato su quello che fate. Possiedo delle Taylor da molto tempo: una 110 del '96 e una LKSM-12 del 2009 (la 12 corde più bella di sempre). Leggendo l'articolo sulla lucidatura, mi sono chiesto: gli impiegati seguono un gruppo di chitarre dall'inizio alla fine, sia durante la formazione o su richiesta? Sono sicuro che sia quasi impossibile, ma forse permette loro di imparare di più sulla liuteria e vedere le foreste per gli alberi (scusate, non ho resistito!)

Matthew S. Partrick, M.D.
Key West, FL

Matthew, capisco la tua domanda. La risposta è che pochissime persone hanno la possibilità o la capacità di farlo. Abbiamo dei team molto piccoli che lavorano insieme a una chitarra dall'inizio alla fine e spesso sono più piccoli di quelli in una fabbrica di chitarre più piccola. D'altro canto, preferiamo che non facciano una cosa sola. Fanno molto di più, si muovono fra i reparti. Anzi, quando Taylor iniziò eravamo in tre e ci siamo specializzati nel lavoro, quindi anche quando ne avevo 19 non c'era una persona che costruiva una chitarra per intero. Ma oggi abbiamo degli impiegati che conoscono bene molti reparti.

FSC. Durante il World Forestry Tour, che puoi vedere su YouTube, ci siamo fermati in Irlanda, dove da decenni piantano enormi quantità di abete Sitka. La cosa impressionante è che 100 anni fa soltanto l'1% di questo Paese era ricoperto da foreste, mentre adesso lo è l'11% e il prossimo obiettivo è il 17%. E quasi tutto è abete Sitka. Il punto è che la Taylor Guitars non può ripiantare il mondo; possiamo fare la nostra parte dove ha senso e dove abbiamo le capacità, ma fortunatamente ci sono molti altri che lo fanno per vari motivi e questo mi fa tanto piacere.

Cosa fate del legno che vi avanza, le estremità e altri pezzi, o le tavole che non sono adatte per le chitarre?

Diana Jurss
Sylva, NC

Avete mai pensato di costruirci dei cajon? Quelle percussioni a scatola che si suonano con le mani. Dopotutto, è anche il nome della città natale della vostra azienda!

Diana, ogni tanto, e ultimamente anche più spesso, penso ai cajon. Ma le giornate sono troppo corte e al momento non riusciamo neanche a soddisfare la richiesta di chitarre. I cajon non sono fatti con il legno che ci avanza, ma con il compensato. C'è del legno che può essere riusato per questo strumento, ma non molto. Per rispondere all'altra parte della tua domanda, ultimamente mi sto concentrando molto su come riutilizzare l'ebano che tagliamo in Camerun e che non è usato per le chitarre, e l'obbiettivo

sarebbe riutilizzarlo là, in Camerun, per dare ai lavoratori un modello di business migliore con un valore aggiunto. Ci stiamo lavorando e molto di questo legno non sarebbe destinato alla musica. Probabilmente potrebbe servire per realizzare macina pepe, rivestimenti, bacchette per mangiare, bottoni, pomelli e maniglie per cabine ecc. C'è legno a sufficienza per creare posti di lavoro in Camerun e per le persone come te che vorrebbero avere un oggetto fatto con quel legno. Abbiamo un nuovo prodotto per chitarra che arriverà presto e credo che sarà fantastico.

Bob, da quando ho saputo che hai acquisito la fabbrica di ebano seguo la tua ricerca per salvare i legni usati per gli strumenti. Il tuo videoblog sul World Forestry Tour mi ha ispirato, ma sono solo un tecnico dell'informazione di Phoenix. Oltre a comprare altre Taylor, cosa posso fare per aiutare?

Damon Rudisill

Grazie, Damon! È una bellissima domanda e apprezzo la tua volontà. Purtroppo, non è così facile aiutare. È molto costoso ed ecco perché la maggior parte delle persone o delle aziende non lo fanno, ma lo abbiamo integrato al nostro business. Visto che anche per me è tutto abbastanza nuovo, non ho modo di far partecipare gli altri. La ricerca dei semi, la selezione dei luoghi, la cura per i primi 30 anni, i governi locali e le continue raccolte di fondi e i profitti sono parti importanti di quello che mostra il videoblog e non sappiamo come coinvolgere facilmente anche gli altri. Ciò non significa che non ci pensi, ma anche se ora avessi più fondi, per esempio da un programma di raccolta fondi crowdfunding, non saprei comunque come aumentare gradualmente il lavoro. Quindi per adesso dobbiamo farlo da soli e imparare. I programmi stanno andando bene e condividiamo l'ispirazione con le altre operazioni per le foreste. Spero che queste aumentino come è aumentata la costruzione delle chitarre, e che un giorno le persone possano aiutarci donando o investendo. Investire è un termine approssimativo, perché saremo tutti morti prima di vedere questi alberi, giusto? Ma, Damon, non dimenticarti che ogni albero piantato da qualche parte è un bene per tutti. E scommetto che ci sono dei programmi di riforestazione nella tua comunità. Se vi prenderai parte, farai quello che sto facendo io. Non saranno alberi da chitarra, ma comunque aiuterai il pianeta.

Ho tre chitarre Taylor, da una GS Mini Bass a una Dreadnought, e adoro come suonano. Le differenze tra le forme del corpo sembrano minime,

ma i suoni sono molto diversi. La mia domanda sciocca è, date queste piccole differenze, come suonerebbe una chitarra rettangolare? Essendo un principiante spudorato, non esiterei a chiedere la stessa cosa ad Antonio Stradivari.

Bill Burlingham
Skokie, IL

Beh, Bill, una chitarra quadrata infrangerebbe la regola fondamentale di Andy Powers: "una chitarra non ha linee dritte". Questa regola non riguarda solamente la forma dei rinforzi, ma anche quella della cassa. Ci sono molti errori acustici in un cubo o in un rettangolo. Quando vai a teatro a sentire un concerto le sale non sono quadrate o dritte. Gli ingegneri acustici lavorano sodo per ottenere le curve giuste. Un anfiteatro è sempre tondo o inclinato. Probabilmente una risposta acustica profonda è fuori dalla mia portata e andrebbe troppo in profondità per i lettori, anche se fossi qualificato per spiegarne la scienza, ma le curve funzionano bene per gli strumenti musicali, incluse le chitarre. Una chitarra quadrata avrebbe delle fasce deboli che sventolerebbero; le curve evitano che ciò accada. Le onde sonore si muoverebbero in modo indisciplinato all'interno, il top non avrebbe una cassa principale per vibrare ecc. Se ne costruiamo una, sarebbe in grado di far suonare note e accordi, ma la loro qualità sarebbe scarsa e non paragonabile a quella di una chitarra normale.

Qualche mese fa ho comprato una Taylor 414ce. Sono andato in un centro di chitarre pronto a provare cose diverse. Ho suonato tutte le chitarre buone che avevano. Inizialmente volevo provare una 416ce, perché pensavo che il corpo più grande sarebbe stato perfetto per il fingerstyle a percussione. Non avevano un modello della serie 800, ma [avevano] una 414ce e una 416ce in Sitka/ovankol. La 414ce sembrava avere quello che mancava negli altri strumenti: un grande output, una risposta eccellente e un buon equilibrio. Mi piaceva anche la chiarezza.

Ho sentito che i liutai che personalizzano e lavorano a mano dicono che lo svantaggio della produzione industriale è l'incostanza di quel legno. Anche lo stesso tipo e grado di legno cambia in consistenza, densità e risonanza. I liutai che lavorano a mano pensano che la chitarra perfetta abbia bisogno di essere lavorata da sola per compensare le caratteristiche individuali del legno. La Taylor testa la consistenza di ogni

pezzo di legno? La Taylor fa una sonorizzazione personalizzata sui top, come lo spessore finito della piastra o lasciare un rinforzo in modo diverso? Penso alla vostra grande produzione e la risposta sarebbe no. Se così fosse, qualcuno alla Taylor ha mai collaudato la consistenza di un gruppo di chitarre finite dello stesso modello fatte con lo stesso legno? Suonano tutte nello stesso identico modo? Anche le note? Sento che la 414ce che ho comprato potrebbe essere stata una di quelle dove la consistenza dei legni si adatta perfettamente al design e la alza di livello. Ma forse tutti questi modelli suonano così. Le chitarre Taylor dello stesso modello e fatte con lo stesso legno sono tutte uguali, almeno in termini di udibile dall'orecchio umano? E le chitarre prodotte industrialmente sono buone come quelle costruite da un singolo liutaio esperto e che costano due o tre volte di più? Ovviamente, ho una vera ossessione per le chitarre e adoro la mia Taylor; volevo solo chiedervelo.

Colby

Colby, rispondo a questa domanda da anni. Non è mai facile o sbrigativa, quindi ecco alcuni pensieri. Prima di tutto, di solito la chitarra col suono migliore è quella che ti piace di più, il che è soggettivo, soprattutto quando due chitarre sono simili. Normalmente cerchiamo di cambiare il design per migliorare lo strumento in modo ripetibile, perché è la cosa più importante.

Un liutaio può apportare delle singole modifiche a una chitarra, ma solo se sa come farlo. La maggior parte non lo sa quando inizia e, se ne è capace, migliora con gli anni realizzando poche chitarre e facendo passare molto tempo fra uno strumento e l'altro. E se fanno stili diversi, non eccelleranno mai in uno di questi. Quindi, che liutaio scegli? Ci sono alcuni che realizzano delle chitarre incredibili. Un altro pensiero: quasi qualsiasi chitarra vintage apprezzata per il suono fantastico è stata fatta in fabbrica, a riprova del fatto che le industrie producono dei grandi strumenti.

Ora, i pezzi di legno non sono proprio identici. Le differenze possono essere così minime che solo un liutaio molto esperto saprebbe cosa fare, e mi dispiace dirlo, questo ne esclude la maggior parte. Creiamo un design e lo seguiamo. Ogni specie di legno è diversa per peso, consistenza, capacità di risonanza, colore ecc., e progettiamo intorno a queste differenze e realizziamo un design accurato. Secondo me, e secondo la mia esperienza, è un modo molto valido di costruire chitarre. Se una persona preferisce una chitarra e ne commenta una caratteristica, non è

una verità assoluta. Infine, i bravi liutai costruiscono delle buone chitarre a loro modo e le buone fabbriche realizzano dei grandi strumenti seguendo il loro. Credo che entrambi i modi siano validi. Per rispondere alla domanda se suonano esattamente allo stesso modo, no, non lo fanno. La parola che usi, "esattamente", non va bene. Ma due chitarre non sono neanche realizzate dallo stesso liutaio. È questo il bello e sei libero di trovare una chitarra che ti piace. Poi, ovviamente, non fartela scappare.

In un numero recente ho visto che consigliavate l'olio di semi di lino bollito per la [manutenzione della] tastiera. Di solito uso l'olio di limone. È sufficiente? Ci sono delle controindicazioni?

Art

Art, puoi usarlo. Nel caso evapora e non lascia traccia. L'olio di semi di lino bollito si polimerizza, come la vernice, creando un sigillante. Ecco perché mi piace, ma deve essere applicato solo tre o quattro volte sulla tastiera, senza bisogno di ripetere. Se lo applichi costantemente una volta al mese, non va bene. Come ho detto, l'olio di limone evapora e non lascia traccia. Preferisco l'olio di semi di lino bollito una volta ogni tanto, per tre quattro volte e poi basta. Da ripetere dopo 10 anni.

Nota dell'editore: Art, un'altra opzione, consigliata da Glen Wolff del nostro Servizio Clienti, è il Fretboard Oil di Taylor disponibile sul nostro store online TaylorWare (fatto da Music Nomad). È un composto di oli ultra raffinati di alberi e semi. È denso come quello di semi di lino e non evapora velocemente. È ottimo per una manutenzione saltuaria.

La mia vecchiaia 12 corde è sempre stata una delle mie chitarre preferite, ma di recente ne sto cercando una nuova. Onestamente, il mio corpo preferito era il Taylor Jumbo che non è più in produzione, così sto cercando al mercato dell'usato. Comunque, seguo su *Wood&Steel* lo sviluppo del

corpo della Grand Orchestra e voglio provarne una, ma speravo che poteste rispondere a queste domande.

- 1) Quali sono i vantaggi di una GO rispetto a una Jumbo?
- 2) Tra le chitarre che ho provato, poche sono del 1998. Quale sarebbero le differenze maggiori nel comprare una vecchia Taylor rispetto a prenderne una nuova?
- 3) Secondo voi, qual è il legno migliore per una 12 corde? Mi piace molto l'acero fiammato della serie 600, ma sono sempre stato ingiusto con il palissandro della serie 800. Quale dei due suona meglio su una 12 corde?

Matt
Hermitage, PA

Matt, abbiamo progettato la GO per diversi motivi. Uno è stato discostarci leggermente dalla forma della Jumbo, che è stato un primo modello Taylor quando non avevamo ancora sviluppato uno stile. Dopo la progettazione della Grand Auditorium nel nostro 20° anno di attività, abbiamo ritenuto giusto abbandonare la forma Jumbo perché aveva radici nel passato e in chitarre di altri marchi. Cerchiamo davvero di non copiare gli altri, ed ecco la GO e le sue dimensioni legittime per una chitarra grande, inclusa una 12 corde.

Non ci sono aspetti negativi nel comprare una vecchia Taylor se trovi una chitarra che ti piace. Spesso uno strumento così è bene portarlo a fare una buona messa appunto in fabbrica o da un rivenditore autorizzato. Se la chitarra ne ha bisogno, dovrebbe essere considerato nel budget, ma spesso diventano degli strumenti meravigliosi perché sono vissuti. E l'età migliora sempre una chitarra.

La scelta del legno dipende da te. Ecco perché usiamo diverse specie. Non mi piace dire che l'acero è migliore del palissandro, o che il mogano è meglio dell'acero. Sono tutti buoni, diversi e potrebbero piacerti. Se dovessi acquistare una GO 12 corde nuovissima della serie 600, un modello Leo Kottke, o una 855 della metà degli anni '90, avrai in ogni caso un grande strumento.

Hai una domanda da fare a Bob Taylor?

Mandagli un'e-mail all'indirizzo: askbob@taylorguitars.com

In caso di problemi specifici legati a riparazioni o all'assistenza, vi invitiamo a contattare il nostro servizio clienti al numero (800) 943-6782. Un nostro operatore si occuperà del vostro problema.

nutrire la

BESTIA

**SAM BEAM DI IRON & WINE RIFLETTE
SULL'APPROCCIO CREATIVO CHE HA DATO
VITA AL SUO ULTIMO LAVORO, *BEAST EPIC***

DI JONAH BAYER

FOTO: JOSH WOOL

Sam Beam è stato impegnato. Fra le altre cose, il cantautore barbuto, meglio conosciuto con il suo nome d'arte Iron & Wine, e sua moglie hanno tirato su cinque figli nel Sud Carolina, dove Beam è cresciuto. Oltre all'uscita di cover e alla collaborazione con altri artisti, inclusa la raccolta di duetti registrata lo scorso anno con la cantautrice Jesca Hoop, *Love Letter for Fire*, Beam ha anche trovato il tempo per scrivere, registrare e autoprodurre il sesto album di Iron & Wine, *Beast Epic*, la prima raccolta di materiale nuovo dopo quattro anni.

Per quelli che non conoscono le sue opere, Beam si è creato una carriera come pioniere del folk moderno con un seguito di fan devoti. Ha iniziato con successo come cantautore solitario che scrive e registra gli album nel suo studio domestico, quindi non è nuovo a esplorare le complessità e il processo creativo. Anzi, la musica di Iron & Wine prospera in questa complessità, perché Beam esplora la tensione fra la pazienza della creazione e l'urgenza delle emozioni.





Foto: Wylde Photography

Beam è un polistrumentista di talento, ma il suo cuore spesso appartiene alle chitarre acustiche. Il suo lavoro migliore si appoggia a loro e, anche da un ascolto superficiale, è chiaro che le conosce bene. Caratterizzata da linee suonate con cura, strutture acustiche ricche e voci intime, la musica di Iron & Wine è stata paragonata ai lavori acustici di Neil Young, Nick Drake e Simon & Garfunkel, anche se Beam si spinge verso territori più eterei e sperimentali. La sua musica è spesso descritta come di qualità cinematografica: senza dubbio è stata influenzata dalla scuola di arte e cinematografia frequentata in passato, perché le canzoni dipingono dei quadri sonori che fondono le strutture melodiche con un lirismo evocativo. Da anni suona le chitarre Taylor e la sua collezione comprende diversi modelli di Grand Auditorium, inclusa una 714ce che ha dal 2003.

Beast Epic è un momento pieno per Beam per var motivi: è tornato con la Sub Pop Records, con la quale aveva registrato i primi tre album incluso quello di debutto nel 2002, *The Creek Drank the Cradle*. Ha evitato

l'approccio di produzione più elaborato degli ultimi album per un processo che somiglia molto a quello dei suoi primi lavori. Inoltre, *Beast Epic* è stato autoprodotta e abbraccia le imperfezioni di questo processo.

Ho incontrato Beam prima dell'uscita dell'album in agosto. Ha parlato del suo approccio creativo in evoluzione, dell'importanza di preservare le "qualità umane" nella sua musica, dell'amore per le chitarre con corde in nylon e di come sembra che la sua carriera sia stata liberata da un colpo di fortuna artisticamente parlando.

Wood&Steel: Per scrivere usi soprattutto la chitarra acustica?

Sam Beam: Sì, o quella o il piano, e a volte uso una chitarra con corde in nylon che tengo sempre a portata di mano.

W&S: Com'è il processo creativo quando devi scrivere?

SB: Ero molto più disciplinato ed era come un lavoro. Portavo i bambini a scuola e poi lavoravo fino alle tre o alle quattro del pomeriggio. Adesso lo sono

molto meno [*ride*]. Quando i bambini erano più piccoli avevano più bisogno di essere seguiti, ma ora ho più tempo libero e credo di essere più rilassato. Mi sento come se scrivessi altrettanto



[ora come allora]; non è solo strutturato. Va a periodi: alcuni sono più produttivi di altri. Prima, durante i periodi poco produttivi cercavo comunque di scrivere, mentre adesso aspetto e uso quel tempo per fare altro.

W&S: Molto di *Beast Epic* è stato registrato dal vivo senza sovraincisioni. È

stata una decisione consapevole?

SB: Sì, è un metodo di lavoro che ho adottato da un po'. Nei primi due album ero da solo e ho sovrainciso molto, ma non seguivo un click o qualcosa del genere. Poi quando ho preso confidenza con il processo e ho continuato a fare dischi, alcuni sono stati creati in ProTools. Era tutto sovrainciso, ma era il tipo di musica che volevo fare allora, volevo utilizzare lo studio come uno strumento nella registrazione. È stato molto interessante e ho imparato tanto, ma non era gratificante come suonare con altri. Era più il processo di registrazione. Ha molti vantaggi, ma allo stesso tempo mi mancava il sound che ottieni [suonando dal vivo]. Alcuni dei miei album preferiti hanno un rientro dei microfoni e spazi sonori strani, unici nelle sessioni di registrazione. Quindi, negli ultimi due album di collaborazioni che sto facendo seguo questo processo: uso ProTools, ma non per mascherare gli errori, solo per lavorare velocemente con più facilità. È stata assolutamente una decisione consapevole. Adoro quella spontaneità. Inoltre, prima mi sembrava di togliere un po'

di umanità. Allora non l'avrei chiamata umanità, ma volevo che suonasse bene. Adesso non sono sicuro che "bene" significhi "perfetto". Mi piace l'interazione fra qualità umane e imperfezioni.

W&S: Hai detto che *Beast Epic* è un "album di transizione". Sembra molto relazionale, nel senso che è un sentimento che sembra riecheggiare in molte persone in questo momento. **SB:** Dipende dall'argomento. Se parli di problemi politici o sociali, allora sì, nel senso che le persone sono in transizione e non sanno cosa aspettarsi. Ti fa guardare dentro. Penso che questo album, sebbene non parli proprio di questa problematica, abbia un forte impatto su quelle persone che stanno facendo un viaggio interiore. È introspettivo. Ho molti amici miei coetanei che si trovano in una transizione strana, diversa da quella che vivevamo a 20 o 30 anni, ma allo stesso tempo è potente, disturbante e disturbante.

W&S: Come è stata l'interazione con gli altri musicisti durante la registrazione?

SB: Ho sempre scritto tutto il materiale

e poi l'ho portato a persone diverse, mai le stesse, per aiutarmi a realizzarlo da un punto di vista sonoro, perché adoro essere sorpreso. Mi piace suonare con musicisti che sanno come improvvisare e che aggiungono qualcosa che non potrei fare da solo. Ed è stato così. Era un gran bel gruppo, sebbene quello per il tour potrebbe cambiare un po'. [Nota dell'editore: tra i musicisti che hanno registrato l'album con Beam ci sono dei suoi collaboratori di lunga data, come Rob Burger (tastiere), Joe Adamik (percussioni, batteria), Jim Becker (chitarra, banjo, violino, mandolino), insieme al bassista Sebastian Steinberg (Soul Coughing e Fiona Apple) e Teddy Rankin Parker (violoncello).] Mi piace l'idea che questo album sia come un'istantanea di quello che facevamo in quel momento e usarlo come freccia per puntare a quello che potrebbe essere, ma non a un modello che deve essere seguito. Questo approccio mi è stato molto utile perché, quando ero molto giovane, mi stancavo di ripetere il sound delle prime registrazioni sul palco. È diventato impossibile, perché è il prodotto di un processo di registrazione. Quindi, è stato molto utile e di grande ispira-

zione tenere la registrazione più come un documento che come una lista di regole.

W&S: So che hai diverse chitarre Taylor. Come decidi quale usare?

SB: Dipende. Non le scelgo poi con così grande cura. Praticamente, ne prendo una e cerco di adattare quello che sto facendo al suono che ottengo. Negli anni ne ho trovate alcune che rispecchiano più di altre il tipo di musica che faccio, ma allo stesso tempo non ho mai preso appunti al riguardo, quindi cerco di ricordare. Ho collezionato varie chitarre che uso come i colori di una tavolozza per creare cose nuove, ma alla fine uso sempre i soliti che mi piacciono. Adoro le chitarre Taylor, l'Expression System e come funziona con l'amplificatore – non ho mai avuto niente che funzionasse e suonasse così bene nei live.

W&S: Taylor ti sta facendo anche una 714ce. Pensi di personalizzarla?

SB: Adoro quelle sexy [*ride*]. Ne ho un paio diverse. Le scordo e le accordo con accordature particolari; sul palco ho una serie di chitarre, così non devo riaccordarmi tra una canzone e l'altra.

Le chitarre e le accordature di Iron & Wine

Sam Beam adora le sue Taylor e ne suona alcune sul palco e in studio. Ecco:

714ce (2003, 2009, 2011)
314ce (2004)
714ce-N (2012)
614ce (2015)
714ce-N WSB (2017)

Beam suona con molte accordature diverse che lo aiutano a scoprire nuove ispirazioni musicali. Eccone alcune:

ReLaReSoLSiMi (Drop Re in "Naked As We Came")
ReSoLReSoLSiRe (Sol aperto in "Communion Cups" e "Someone's Coat")
ReLaReSoLLaRe (in "Half Moon" and "Big Burned Hand")
DoSoLDoFaSoLDo (varie canzoni)

no che è il momento di essere saggi. **SB:** Beh, fa paura incasinare la formula. È come se creassi il Big Mac e poi cambiassi la ricetta, sei fregato [*ride*]! Penso che la gente abbia paura perché è difficile vivere grazie a un lavoro creativo e la musica è molto incostante. Quando una cosa è nota, è difficile convincere le persone a cambiarla. Ma penso che la mia carriera sia un colpo di fortuna. Non ho mai pianificato una carriera nella musica; ho solo fatto delle cose ed è andata bene. Ho studiato arte e cinematografia, cose che ti spingono sempre a fare qualcosa di nuovo. La musica non è diversa. Non ho mai pensato di avere successo. Ancora oggi non capisco cosa piace alla gente, così continuo a fare quello che faccio. Ma allo stesso tempo, visto che sono uno che lo fa, dietro ci sono una linea estetica e un principio organizzativo.

Potete trovare Beast Epic nei negozi o sulle piattaforme streaming.

Jonah Bayer è un giornalista freelance e vive a Brooklyn, New York. Potete leggere i suoi articoli su Playboy, VICE, The AV Club, Inked, Revolver e Guitar World. È anche il presentatore del podcast Going Off Track e il co-creatore della serie web "Sound Advice".

W&S: So che è passato un po' di tempo, ma la gente ti scopre ancora grazie alla colonna sonora di La mia vita a Garden State?

SB: Oh sì, ci sono molte persone là fuori, e anche molta musica. È impossibile tenere traccia di tutto. La maggior parte delle persone sono occupate a

vivere la loro vita; non cercano musica nuova, ma pensano a pagare le bollette e cose del genere. Quindi mi fermano di continuo, anche per una canzone che hanno sentito chissà dove...è fantastico! Adoro queste cose; adoro scoprire cose del passato, come degli anni '60 o '40. È bellissimo quando trovi una cosa che è rimasta nascosta per decenni. È una sensazione meravigliosa. **W&S**



Foto: Kim Black

GUSTI *da* PROVARE

Le edizioni limitate di questo autunno vantano delle personalità colorate progettate per espandere il palato musicale.

Di Jim Kirlin

L'ispirazione musicale è tutta fatta di nuove scoperte e, come liutai, ci piace fare la nostra parte. Il nostro programma di edizioni limitate ci permette di andare oltre la linea di chitarre standard e creare qualcosa di speciale: un suono, un look o una sensazione nuovi, oppure tutti e tre.

La nostra ultima collezione autunnale comprende un altro mix irresistibile di strumenti: una 8 corde baritona spavalda, la nostra prima chitarra in noce e abete torrefatto, una Grand Auditorium 12 tasti in koa, il ritorno del cocobolo e una T5z Classic Deluxe che vanta tre nuovi colori ispirati dalle fuoriserie vintage.

Abbiamo diluito la collezione nell'autunno, quindi controllate la disponibilità con un rivenditore autorizzato. Per maggiori informazioni e specifiche visitate taylorguitars.com.

*Da SX a DX: 914ce edizione limitata in cocobolo/abete shaded edgeburst,
K24ce 12 tasti edizione limitata, T5z Classic Deluxe edizione limitata in Sonic Blue*



K24ce 12 tasti LTD K24ce LTD

Corpo: Grand Auditorium spalla mancante

Fondo/fasce: koa

Top: koa

Incatenatura: Performance con Relief Rout (14 tasti) o 12 tasti

Binding: acero decorato (corpo, tastiera, tacco e paletta)

Intarsi della tastiera: koa/bosso, motivo "Ocean Vine"

Finitura: corpo lucido, shaded edgeburst (chitarra intera)

Rosetta: acero decorato, motivo a lisca di pesce

Meccaniche: Taylor Nickel

Dettagli aggiuntivi: intarsi della paletta e del ponte, elettronica ES2, custodia rigida Taylor Deluxe

Lo scorso autunno Andy Powers ha realizzato una bellissima Grand Concert 12 tasti interamente in koa caratterizzata dal motivo "Ocean Vine" dell'intarsio, ispirato alle alghe, da un binding e una rosetta in acero decorato, e da un edgeburst fatto a mano. Ha riscosso così tanto successo che quest'anno abbiamo voluto ripeterne l'estetica creando due modelli Grand Auditorium: uno 12 tasti e uno 14 tasti.

In entrambi il top in koa crea un effetto compressione naturale che aiuta a ridurre la risposta tonale – soprattutto con un attacco vivace – per un suono chiaro, liscio ed equilibrato. L'edizione

12 tasti, con lo spostamento del ponte, aiuta a tirar fuori un suono delle medie più forte, e il corpo della Grand Auditorium alza le basse inferiori ed espande la gamma dinamica.

Come Andy ha notato con l'edizione interamente in koa dello scorso anno, il modo in cui il design della 12 tasti articola il top aggiunge calore al suono. Il manico della 12 tasti e la lunghezza della scala 24-7/8 pollici danno una sensazione piacevole e, nonostante il manico più corto, la spalla mancante consente un accesso maggiore a un registro più alto. Se vi piace l'estetica, ma preferite la sensazione e la risposta

di un manico 14 tasti (lunghezza della scala 25.5 pollici), abbiamo quello che fa per voi.

Entrambe le chitarre sono ottime per registrare o suonare dal vivo. Grazie alla bellissima estetica, valorizzerete la vostra presenza sul palco.

914ce LTD

Corpo: Grand Auditorium spalla mancante

Fondo/fasce: cocobolo

Top: abete Sitka

Incatenatura: Performance con Relief Rout

Binding: Ebano dell'Africa occidentale (poggiabraccio compreso)

Intarsi della tastiera: Abalone/perla, motivo "Ascension"

Finitura: Corpo lucido (6 Mil), Shaded Edgeburst (chitarra intera)

Rosetta: anello singolo in Paua con filetto in koa/ebano

Meccaniche: Gotoh Gold

Dettagli aggiuntivi: filetto in koa (top, fondo, fasce, tastiera, paletta) bordatura in paua/koa (top, estensione della tastiera), backstrap in ebano, elettronica ES2, custodia rigida Taylor Deluxe

Qualche anno fa abbiamo realizzato un'edizione limitata in cocobolo, quindi sembra appropriata per festeggiarne il ritorno in stile. Questa produzione è caratterizzata da una selezione di legni dalla tonalità vibrante proveniente dal Costa Rica e vanta il trattamento della nostra serie 900 di lusso con un po' di differenze di suono e dettagli estetici.

Invece di utilizzare lo schema dell'incatenatura Advance Performance usato di solito per la serie 900, Andy ha optato per un modello Pattern che ha ritenuto meglio per l'aspetto del cocobolo e il profilo sonoro.

"Sebbene sia un *Dalbergia*, un vero palissandro, il cocobolo ha un peso, una densità e un suono diversi rispetto al palissandro indiano", spiega Andy. "Se usiamo l'incatenatura Advance Performance, c'è meno movimento e il suono della chitarra sarebbe quasi fuori controllo. L'incatenatura Performance è un completamento migliore – è un design dal suono caldo, quindi combinato con l'attacco brillante del cocobolo si armonizzano bene.

I palissandri come quello indiano, dice Andy, rispondo con un attacco iniziale stile campana. Il suono iniziale del cocobolo può sembrare una campana di vetro o di ceramica.

"L'incatenatura Performance smorza un po' la brillantezza e cattura l'accuratezza e la vibrazione naturale del cocobolo con un suono piacevole.

Inoltre, i top in abete Sitka della serie 900 sono della qualità più fine con caratteristiche uniformi: un suono che si esaurisce poco ed è molto veloce. Ciò significa viaggi sonori veloci senza troppo smorzamento. I musicisti possono aspettarsi una risposta veloce e articolata, e con il corpo della Grand Auditorium un buon equilibrio fra medie, basse e alte. Anche iloggiabraccio in ebano smussato aiuta i chitarristi a suonare in modo più rilassato.

Dal punto di vista estetico, un abbellimento della serie 900 già ricca di dettagli è il trattamento lisciante shaded edgeburst intorno al corpo e al manico. La ricca gradazione ambramar-

rone aggiunge una profondità sottile alle tonalità brillanti del cocobolo, crea un'armonia visiva tra le fasce più scure e il top in abete, e amplifica la brillantezza vivida del bordatura in koa del top.

714ce 12 tasti LTD 712ce 12 tasti LTD

Corpo: Grand Auditorium o Grand Concert

spalla mancante

Fondo/fasce: koa (Serie Koa Grade)

Top: Cedro

Incatenatura: 12 tasti con Relief Rout

Binding: Nero

Intarsi della tastiera: GA-LTD

Abalone verde

Finitura: corpo lucido, Shaded

Edgeburst

(chitarra intera)

Rosetta: 3 anelli in abalone verde

Meccaniche: Taylor Slot Head (GC)

o Taylor

Nickel (GA)

Dettagli aggiuntivi: lunghezza della scala 24-7/8 pollici, pirolifermacorde in abalone verde, elettronica ES2, custodia rigida Taylor Deluxe

Non abbiamo realizzato molte Grand Auditorium 12 tasti. Di solito la Grand Concert è il nostro corpo preferito abbinato a un manico 12 tasti – oltre alla



compatibilità del corpo compatto con il manico più corto, lo spostamento del ponte (più vicino al centro della parte inferiore) articola il top in modo che produca una potenza delle medie e un calore sorprendenti date le dimensioni ridotte.

"Rende le medie spavalde", dice Andy. "Si ottiene sempre quando il top è spostato da destra verso il centro."

A paragone, il corpo più grande della Grand Auditorium dà alla chitarra un calore abbondante e un'energia delle medie senza spostare il ponte e i musicisti tendono a preferire il manico più lungo con 14 tasti.

Ma sembra il momento giusto per un paio di chitarre 12 tasti con la forma di una Grand Auditorium e della Grand Concert. Andy ha scelto il fondo e le fasce in koa abbinati a un top in cedro. Il calore naturale del cedro, la sensibilità tattile e gli armonici delle medie completano l'attenzione del koa sulle medie e l'accuratezza delle alte dando alla chitarra più di un semplice suono e rendendole un'ottima scelta per i musicisti fingerstyle. Il posizionamento del ponte del manico 12 tasti spinge ancora di più l'output tonale.

"Questi elementi aggiungono molto suono", dice Andy. "Per un musicista fingerstyle, soprattutto uno che cerca una grande risposta con un tocco piuttosto delicato, queste due chitarre sono perfette. Grazie alla forza del cedro, l'immediata risposta degli armonici e il posizionamento del manico 12 tasti e del ponte, si sentirà una potenza maggiore dalla mano articolata. La Grand Auditorium fa un passo avanti. Il copro grande risponde con molta potenza delle medie.

Sebbene entrambi i modelli abbiano un manico 12 tasti e una lunghezza della scala di 24-7/8 pollici, la Grand Concert vanta una paletta inclinata, mentre la Grand Auditorium una paletta solida. Per utilizzare al meglio la nostra fornitura di koa, questa produzione comprende un mix di configurazioni del fondo a due e tre pezzi. Altri dettagli estetici includono un shaded edgeburst intorno al corpo e lungo il manico, il nostro intarsio classico della tastiera GA-LTD e pirolifermacorde in abalone verde.



514ce LTD

Corpo: Spalla mancante Grand Auditorium
Fondo/Fasce: Noce
Top: Abete Sitka Torrefatto
Incatenatura: Performance con Relief Rout
Binding: guscio tartaruga sintetico
Intarsi della tastiera: madreperla, motivo "Century"
Finitura: corpo lucido
Rosetta: anello singolo in avorio/guscio di tartaruga sintetico
Meccaniche: Taylor Nickel
Dettagli aggiuntivi: Elettronica ES2, custodia rigida Taylor Deluxe



Sebbene nel 2015 abbiamo introdotto il top in abete torrefatto come caratteristica standard della serie 600 in acero, da allora siamo molto selettivi nell'usarlo per altri modelli. Solo ogni tanto lo usiamo per un modello in edizione limitata.
"Non vogliamo usarlo in modo sconsigliato", afferma Andy. "Anche se è un buon elemento, non va d'accordo con tutti i tipi di chitarra."
Il processo di torrefazione è pensato per approssimare il modo in cui l'aspetto del legno cambia in maniera naturale e fa vibrare più facilmente il top, e risponde senza difficoltà al tocco di un musicista. Mentre le tecniche di torrefazione usate convenzionalmente da altri liutai comprendono un ambiente privo di ossigeno, il nostro approccio è un po' diverso.

"Stiamo cercando di imitare il più possibile cosa succede a un pezzo di legno in modo naturale", dice Andy, "che è più una reazione di ossidazione che solo alte temperature. Abbiamo progettato il nostro metodo di torrefazione per permettere al legno di iniziare a ossidare."

Dopo l'uscita di una Grand Symphony in edizione limitata in noce/cedro lo scorso autunno, Andy voleva realizzare delle altre chitarre in noce e questa volta ha abbinato a un top in abete torrefatto.

"Adoro il suono delle chitarre in noce un po' invecchiato", Afferma Andy. "Una chitarra in noce invecchiato 20 anni ha un suono stupendo. In questo caso il noce combinato con un top in abete torrefatto è una svolta interessante."



326e Baritona-8 LTD

Corpo: Grand Symphony
Fondo/Fasce: sapelli
Top: Mogano
Incatenatura: Baritona
Binding: Nero
Intarsi tastiera: in acrilico italiano, motivo "Small Diamonds"
Finitura: Corpo interamente satinato, top Shaded Edgeburst
Rosetta: 3 anelli
Meccaniche: Taylor Nickel
Dettagli aggiuntivi: Corde Elixir Baritone (Accordata in Si), Custodia rigida Taylor Deluxe

Far uscire delle chitarre baritone come edizioni limitate si è rivelata una strategia vincente. È un'opportunità per rendere onore a uno strumento dal suono unico, insieme alla flessibilità per progettare un modello leggermente diverso ogni volta.

All'inizio di quest'anno abbiamo svelato la nostra prima Dreadnought baritona con top in abete (con abete Englemann e ovangkol). Questa volta siamo tornati al corpo della Grand Symphony che abbiamo usato per la maggior parte delle baritone. Abbiamo anche rivisitato la coppia vincente sapelli con top in mogano e imbelletta-

to il registro acustico roco della baritona con la brillantezza delle ottave nella forma di un'edizione 8 corde.

La nostra flessibilità del design è basata su certi parametri guida. I legni caldi, ma con suono secco, sono molto compatibili con il design delle baritone – non producono gli armonici tipici soprattutto del registro profondo di questa chitarra: le due corde di ottave extra.

"L'uso di legni con suono secco è una scelta pratica", dice Andy Powers. "Con le basse fondamentali della baritona, ci sono molti più armonici udibili che possono interferire con le note che si sta suonando. Ecco perché molti legni con suono secco con una risposta delle fondamentali più forte (mogano, sapelli, koa, blackwood, ovangkol) sono usati per delle grandi baritone."

La 8 corde offre un mix unico di basse (è accordata da Si a Si) e brillantezza delle ottave sulle corde centrali. Oltre a dare alle canzoni più comodità in termini vocali, offre anche una palette musicale diversa da esplorare.

"Penso ai cantautori che suonano in duetto, dove insieme a due voci ci sono una chitarra con capotasto e una baritona 8", dice Andy. "Ha un suono incredibile. Oppure, se ti piace riprodurre vecchie canzoni blues, è fantastico per quel tipo di suono alla Leadbelly o Lydia Mendoza Tex-Mex. Solitamente queste 12 corde venivano accordate sotto, quasi con accordature baritone. Queste chitarre baritone 8 corde offrono quel tipo di suono senza tutta quella fatica. sono davvero perfette per un cantautore se vuole un suono diverso."

E se volete tornare a un registro tonale più familiare, basterà mettere un capotasto al quinto tasto. Un consiglio: un capotasto da 12 corde funzionerà meglio a causa delle corde all'ottava. Una volta messo il capotasto, la chitarra dovrà essere riaccordata a causa del diverso spessore delle corde tra le corde baritone e all'ottava.

L'edizione dall'aspetto vintage ha le caratteristiche standard della serie 300, incluse la finitura satinata e top shaded edgeburst, insieme all'elettronica ES2 che dà alla chitarra una presenza sonora spavalda e ispiratrice quando è amplificata.



T5z Classic Deluxe LTD

Corpo: sapelli
Top: mogano neo-tropicale
Incatenatura: T5z standard
Binding: nessuno
Intarsi della tastiera: in acrilico italiano, motivo "Small Diamonds"
Finitura: corpo e manico lucidi
Opzioni di colore: rosso fiesta, bianco artico e blu sonico
Meccaniche: Taylor Nickel
Dettagli aggiuntivi: elettronica T5z con 3 pick-up e switch 5 modi, custodia rigida Taylor Deluxe

Queste scelte di colore per la nostra amata T5z Classic Deluxe sono state ispirate in parte dalle hot rod e dalle chitarre elettriche vintage. Mentre la T5z rivendica già una personalità musicale unica. considerando la sua ampia gamma tonale, queste edizioni dalle tonalità particolari sono caratterizzate da dei colori divertenti e pop come Fiesta Red, Arctic White e Sonic Blue. Il corpo interamente lucido e sciolto e le buche a F accentuano l'estetica elegante che rende omaggio alle fuoriserie degli ultimi anni '50 e '60, come dice Andy.

"Negli anni '50 iniziava una grande tendenza per le fuoriserie e le hot rod: togliere roba per appianare le linee. È iniziata con la Lincoln Premier, la

Capris o la Mercury. Un designer come George Barris toglierebbe le maniglie, salderebbe i buchi e li appianerebbe; lascerebbe solo i finestrini abbassati e aprirebbe la portiera dall'interno. Toglierebbe le decorazioni della capote e altre cromature, e la renderebbe più liscia, elegante e futuristica. Poi la vernicherebbe con un colore che cattura l'attenzione e sarebbe bellissima. Secondo me, una chitarra elettrica è molto legata al mondo delle fuoriserie e delle hot rod; mi piace vedere l'ispirazione condivisa.

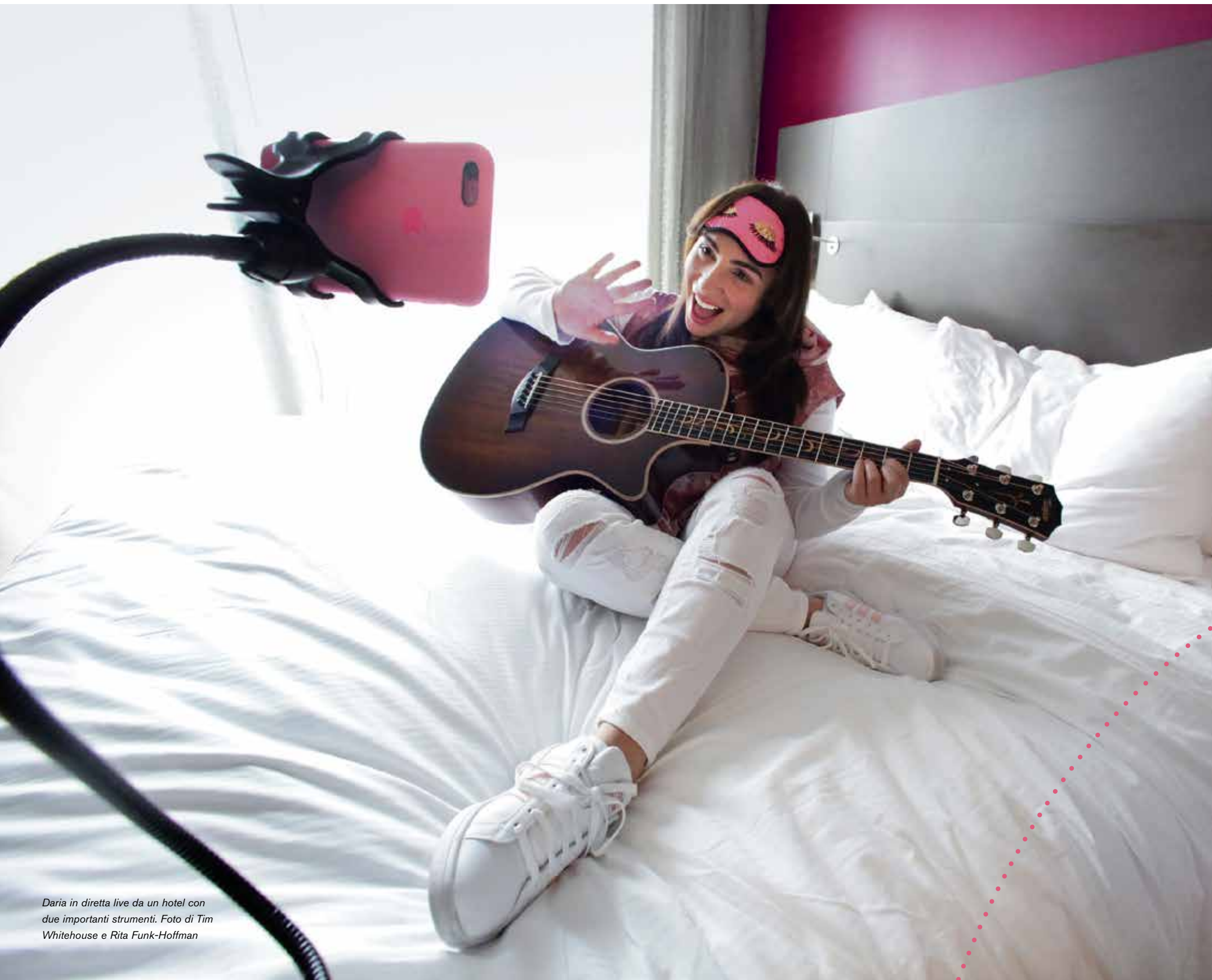
Mentre i colori si rifanno alle auto e alle chitarre vintage, musicalmente la T5z è caratterizzata dal design innovativo Taylor, come la configurazione dei pick-up e lo switch a

5 modi che aprono le porte a un'ampia gamma di suoni elettrici, alcuni familiari e altri nuovi. Andy dice che uno degli aspetti divertenti dell'esplorare la palette sonora della T5z è che i musicisti scoprono inevitabilmente nuovi suoni.

"Mentre potete fare molti suoni diversi, spesso i chitarristi elettrici troveranno uno o due suoni che non possono ottenere con alcuna altra chitarra elettrica", dice. "Questi spesso diventano i loro suoni con questa chitarra. La cosa bella è che i suoni variano da persona a persona, ogni musicista trova nuovi suoni che funzionano veramente bene per il suo stile musicale."

Tutte le chitarre della collezione autunnale hanno un'etichetta di edizione limitata. Se avete bisogno di trovare un modello particolare, contattate il nostro Servizio Clienti. Saranno felici di aiutarvi.

[Pass per il **Backstage**]



Daria in diretta live da un hotel con due importanti strumenti. Foto di Tim Whitehouse e Rita Funk-Hoffman

IPER CONNESSA

Nell'era dei social media, Daria Musk usa gli ultimissimi ritrovati della tecnologia per ampliare le sue performance live e dare la possibilità agli altri di perseguire i loro sogni musicali

Di Colin Griffith

Sebbene sia vista dal pubblico attraverso uno schermo, Daria Musk si è creata una carriera fatta di connessioni molto reali. Dallo studio nei boschi del Connecticut, la cantautrice suona musica vivace e sincera che riflette l'energia giovane della sua generazione. Ma non è un'eremita, anzi, al contrario: è un'artista ansiosa di entrare in contatto con nuovi ascoltatori usando ogni canale possibile. Ha collaborato con dei giganti tecnologici come Google e Facebook per sperimentare per prima nuovi percorsi, come i video live-streaming, aprendo la strada a molti artisti.

Daria trascorre la maggior parte del tempo in studio, dove lavora a nuove canzoni o suona una delle sue tante Taylor. Ma la sua quintessenza sono le sue performance: la sua voce e la sua personalità hanno attirato centinaia di migliaia di persone sulle sue piattaforme online. I suoi show avvengono principalmente via Facebook Live e sono eccezionali per la loro interattività. Daria comunica con il pubbli-

co sul momento, rispondendo alle domande fra una canzone e l'altra, urlando ai fan fedeli e chiacchiando con Ram, il suo mentore, bassista e produttore onnipotente. Lo stesso calore che si sprigiona dalla sua musica risuona attraverso il canale digitale. La sua personalità è effervescente come la sua voce, anche se attraverso uno schermo.

Oltre alle ambizioni musicali, Daria lavora sodo per ispirare una nuova generazione di musicisti e artisti a tradurre la passione in una carriera appagante. Si è autoproclamata "artista-imprenditrice" e indossa l'etichetta di "futurista" con orgoglio. Non è timida nel condividere le sue visioni musicali più ampie – ha tenuto delle TED talk e prestato le sue idee nelle maggiori conferenze di musica. Le aspirazioni verso il successo creativo sono combinate con un interesse appassionato nell'aprire nuove strade nell'industria musicale, soprattutto per le donne.

I primi di agosto abbiamo parlato con Daria della sua carriera e della connettività della musica su internet, dei suoi pensieri sugli ostacoli nell'industria

e, ovviamente, della sua collezione di chitarre Taylor. Molte riempiono lo studio e Daria ama i suoi strumenti quanto adora farci musica. Per lei una buona chitarra serve a esprimere quello che sentiamo vero dentro. Forse ecco perché parla delle sue chitarre come amici di vecchia data che le hanno permesso di seguire la sua passione.

Abbiamo incontrato di nuovo Daria qualche settimana dopo quando insieme a Ram ha visitato la fabbrica Taylor per passare un po' di tempo con lo staff e discutere alcuni progetti. Durante questa visita hanno anche trasmesso in streaming live degli spezzoni della sua performance settimanale "Taylor Tuesday", che aveva fatto per tutto l'anno via Facebook Live insieme a Ram. L'ospite speciale è stato Bob Taylor che ha condiviso la sua ammirazione per l'approccio da "artista-imprenditrice" alla carriera della cantautrice e le ha fatto suonare la seconda chitarra che fece quando aveva 17 anni.



“Credo sia molto importante padroneggiare la propria arte, nel capire il proprio mondo ed essere il capitano della propria nave.”

Com'è iniziato il tuo percorso da musicista? Perché hai deciso di percorrere una strada così non convenzionale?

È sempre divertente quando me lo chiedono. Cantavo più forte che potevo per chiunque mi prestasse attenzione.

È stata una combinazione di vecchia e nuova scuola. Il fatto che fossi una piccola teenager che ha iniziato a cantare nei caffè e ovunque potessi salire su un palco ha aiutato. Sono contenta di aver fatto la gavetta tradizionale prima dell'esplosione di Internet. Una volta che entri nel mondo della rete, cominci ad andare a grandi eventi per celebrare delle persone riconosciute su

Internet ed è interessante vedere come questi ragazzini scoperti su YouTube affrontano la paura da palco quando devono esibirsi dal vivo. Li compatisco perché non hanno avuto la possibilità di lavorarci sopra. Quando avevo 13 anni dei tipi che mi versavano la birra sulle scarpe mentre provato a cantare. È stato così dai 14 ai 16 anni e sono felice di essermi fatta le ossa, perché sul palco devi dimenticarti gli accordi e imparare ad andare avanti e a sentirti a tuo agio davanti alla folla. Proprio per questo i live per me sono sempre stati il mio meteo d'espressione preferito. Mi piace molto registrare, ma suonare dal vivo dove le persone si connettono in

i loro team di ingegneri per avere un audio buono. Dopo ho iniziato a lavorare anche come tecnologa. È un punto di vista unico sull'industria musicale.

Com'era quando hai ricevuto le prime attenzioni su internet? Pensi che ci sia qualcosa in quella connessione digitale che potrebbe non arrivare con un artista nel senso più tradizionale?

Non sono mai stata dentro il meccanismo di diventare una star, quindi non so quali sono le regole da seguire con il pubblico. Non seguo la teoria che il mistero faccia la storia; non ho mai avuto un manager o un agente che mi istruisse. Per me è come suonare in un bar. Siamo solo persone unite da quello che penso sia il linguaggio più universale del mondo, la musica. Connette la gente in un modo così istantaneo, sincero; va oltre le barriere linguistiche e culturali. Quando suono mi sento davvero connessa agli altri.

C'è stato questo momento magico quando suonavo ancora su Google Hangouts perché era faccia a faccia. Ho visto il sole sorgere dalle finestre delle case in Norvegia. Ho girato il mondo per la prima volta attraverso gli schermi dei computer. Ha ispirato la mia musica e mi ha cambiata come persona e artista.

Che effetto ha avuto l'intimità digitale sul modo di creare nuova musica?

Tempo fa i fan da tutto il mondo ci hanno mandato dei messaggi con le loro voci che cantavano "You move me" nelle loro lingue. Era per una canzone alla quale stavo lavorando proprio prima di esplodere. C'era questa strofa, "All around the world, you move me." ["In tutto il mondo, mi muovete" N.d.t.] Sembrava come se sognassi cosa stava per accadere, facendolo diventare reale. È stata la prima canzone a connettere le persone, quindi abbiamo chiesto loro di farlo. È emozionante essere mossi da qualcosa e non penso che Google Traduttore potrebbe occuparsene. Abbiamo ricevuto dei messaggi in circa 30 lingue, gli abbiamo spezzettati e fatto questo intro con le loro voci. È stato davvero speciale.

Ho sempre voluto fare un album globale. Voglio fare degli show multifunzione in tour e campionare suoni da posti diversi. Ho sempre voluto collaborare con artisti da tutto il mondo.

Da dove viene questo interesse per la musica globale? È la musica con la quale sono cresciuta; Dave Matthews e tutti questi vecchi ritmi e poliritmi, questo intreccio bellissimo di suoni diversi. Sono molto affezionata a *Graceland* di Paul Simon,

con quel suono corale di Ladysmith Black Mambazo e il modo in cui Paul ha realizzato queste composizioni con artisti in Africa. Anche Bjork e tanti altri. Ero attratta da questi suoni, dai diversi tipi di accordi e scale, dai vari stili di canto.

Guardando le diverse piattaforme e vedendo come hai costruito questo seguito, c'è una cosa che mi incuriosisce: dove sta andando?

Ho sempre avuto una grande visione. Lo scorso anno ho passato molto tempo a imparare la regia. È il mio nuovo modo di esprimermi. Molto presto vedrete dei piccoli lavori su YouTube. In realtà, ho sviluppato tre serie di video lunghe. È una specie di portagioie per la musica. *Unlabeled* mostra la mia musica e le mie idee. *Artistpreneur* parla delle persone che ammiro. Sono emozionata a imparare da tutta questa gente. *Unmastered* è una serie che sto sviluppando per Taylor e sono molto eccitata. Parlerà della demistificazione dell'industria musicale, facendo cadere la quarta parete e scoprendo come funziona con il pubblico. Un sacco di contenuti online sul fare musica intimidiscono. Non saprò mai cosa sa questo tizio con i premi appesi al muro. Lo ammiro, ma non ho voglia di lavorare dopo che ho visto. Quindi, sono entusiasta all'idea di fare il contrario. Vedremo come si scrivono le canzoni, come si trova l'ispirazione e come si fanno gli arrangiamenti, come si scoprono degli accordi bellissimi e la propria voce, sia con la chitarra sia con la musica in generale.

Mi piace pensare a modi non convenzionali di scoprire dei musicisti talentuosi. È un po' il mio grido di adunata, perché per me è stato così ed è quello che so. È una parte d'Internet satura e oggi molte più persone ascoltano musica come mai prima. Tuttavia, credo che all'industria musicale manchi la traccia di alcune cose che ho provato in prima persona. Per esempio, non sono una grande fan di *American Idol*, *America's Got Talent* e di quel genere di cose. Credo molto nel padroneggiare la propria arte, nel capire il proprio mondo ed essere il capitano della propria nave. È il lato artista-imprenditore delle cose. Ma penso anche che la musica sia una collaborazione e non una competizione. Questi show sono ottimi per chi li fa, ma non lo sono per gli artisti che vi partecipano. Penso che ci sia bisogno di un modo più autentico e moderno di sfondare. Certamente, abbiamo YouTube, Facebook Live, tutto su Internet, ma è un posto infestato di erbacce e complicato. Abbiamo bisogno di più amore e cura.

Hai scritto sull'essere una millennial. È una sfida indossare un'etichetta del genere?

Forse la parte più difficile è quanto sia travolgente vedere tutte queste nuove strade che si aprono per gli artisti. In passato non era così scontato per loro aver capito come essere gli agenti di se stessi e i direttori del marketing, che è una parte importante della sfida di essere musicisti oggi. Come millennial, penso che abbiamo la possibilità di riprenderci il potere. I vecchi sistemi non potranno durare per sempre.

Mi ricorda un episodio di *Unlabeled* su come considero Beethoven il primo artista indipendente. È stato il primo a capire come fare delle copie dei suoi spartiti, a lavorare con un mecenate

È divertente, perché l'intero rapporto con Taylor lo è stato, anche se ero molto sorpresa che volessero lavorare con me. Non sono Andy McKee o Andy Summers, non sono nessuno di loro. Faccio solo le mie cose. Ho imparato come creare il mio stile e ci ho lavorato molto, quindi è stato davvero bello essere vista e riconosciuta. È stato bello sentire che Taylor vuole rendere questo mondo più amico delle donne e sono molto emozionata di farne parte, se posso.

La musica è un modo per esprimersi così potente e che dà potere. Alle giovani donne dico sempre quanto potere

“Mi emoziona molto vedere delle donne suonare sul palco. Quando sai suonare, hai il tuo spazio e puoi esprimere meglio le tue idee.”

invece che in una corte per distribuire la musica. Così, poteva scrivere cosa voleva perché non era riconoscente a qualche principe. Quello che sta succedendo su Internet è molto simile.

Ogni giudizio sulla validità dell'arte o dell'espressione alla fine si ritroverà sempre nel lato sbagliato della storia. L'arte è arte e, ovviamente, è soggettiva, ma la verità è che le etichette principali sono sempre alla ricerca d'idee nuove su Internet. Credo che possiamo usare il nostro approccio nuovo a nostro vantaggio. Il vecchio è piuttosto noioso e la storia è già stata raccontata. Penso che dipenda da noi essere ottimisti e rumorosi. Sono molto dentro all'idea di costruire una comunità e seguire questo approccio. Credo che stia già accadendo e che continuerà così.

Parliamo un po' della tua esperienza come donna nell'industria musicale che è molto dominata dagli uomini. Sì, lo è e può essere un po' alienante.

essere coinvolte. È buffo pensare che per una donna a musica sia un'industria intimidatoria, considerando che le donne dominano quasi tutte le classifiche.

Questo è un altro motivo per cui voglio fondere gli aspetti artistici e imprenditoriali della musica. Ho iniziato a suonare nei caffè, nei piccoli locali e ai festival, dove ho imparato a non essere presa sul serio. Un episodio in particolare mi ha formata. Suonavo a una serata microfono aperto al C-Note di New York, avevo 15 anni e stavo cantando con tutta me stessa. È stato davvero emozionante vedere le persone andare al barattolo delle mance. Dopo lo show era

Prima di lavorare con la Taylor suonavi le loro chitarre? Certo.

Con quale hai iniziato? Potrei farti fare un tour. Questa è Jasmine, la mia piccolina. È una 714ce e adesso è vecchiotta, ma è la cosa più bella del mondo. Top in cedro, fondo e fasce in palissandro. Ho iniziato con una pessima chitarra da pochi soldi perché non potevo permettermi altro e ho suonato a più concerti possibili per risparmiare i soldi per comprarla. È stata l'unica per tanto tempo. È segnata e bellissima. Scrivo ancora con lei; il

Così ho chiamato la fabbrica Taylor, da sfacciata quale cono, e ho lasciato un messaggio che praticamente diceva: "Ciao, non mi conoscete, ma molte persone mi guardano suonare online e devo andare a Seattle, e non so come portare le chitarre, cosa devo fare? Ok, ciao." È stato il peggior messaggio che abbia mai lasciato e sapevo che non mi avrebbero richiamata. Ma dopo due settimane Tim Godwin della Taylor mi ha contattata. Mi hanno mandato un paio di chitarre Taylor in albergo a Seattle che potevo suonare per lo show. Ci siamo risentiti di recente e abbiamo iniziato a fare quella cosa su Facebook.



Daria con Bob Taylor come ospite speciale durante una diretta live "Taylor Tuesday" alla fabbrica Taylor

nostro legame è molto forte.

Ho anche una Taylor T5 con top in koa. È stata una grande conquista in fatto di sicurezza. Ho sempre voluto suonare cose più complesse e rock in uno stile più elettrico, ma ero un po' intimidita e non riuscivo a decidermi se prendere un'elettrica. Avevo la sicurezza di conoscere come fare acustico ed ero sempre in grado di ottenere la brillantezza di Andy Summers e il delay di The Edge, e questa chitarra mi ha aperto il mondo elettrico. È diventata una parte importante del modo in cui scrivo. Ho anche una 416ce Spring Limited con noce innestato e un paio di Taylor elettriche solid body. Spero non smettano di farle!

Come è nata la collaborazione con Taylor?

Tempo fa Google mi ha invitata a fare un grande show a Seattle, dove il suo team lavorava su Hangouts. Non avevo delle custodie da viaggio per le chitarre e non sapevo come portarle in aereo.

È bello poter suonare tante chitarre diverse e condividere la mia esperienza. Hanno tutte un suono e uno stile propri e ispirano qualcosa di diverso. È una cosa molto speciale, la sicurezza che queste chitarre ti danno, perché sono così facili da suonare e hanno un suono così bello che cominci a credere in te stesso. Sembra sciocco, ma è un grande risultato.

Di recente Bob Taylor mi ha mandato un messaggio dopo uno degli show di Facebook. Mi ha detto che stava guardando gli episodi e gli piacevano. Sono riuscita solo a rispondere che ero molto grata del fatto che avesse perseguito il suo sogno, perché ha fatto sì che io e altre persone potessimo perseguire i nostri. **W&S**

MODI DEGLI ALBERI

Il World Forestry Tour di Bob Taylor è stato un viaggio illuminante lungo il cammino della selvicoltura innovativa

Di Jim Kirlin, con il supporto tecnico di Scott Paul e Nick Koch

LE DATE: 20 APRILE – 14 MAGGIO

IL GRUPPO: BOB TAYLOR, SCOTT PAUL, STEVE MCMINN, VIDAL DE TERESA, NICK KOCH, KEVIN BURKE, PAUL AKERS

LE TAPPE: GUATEMALA, IRLANDA, SPAGNA, CAMERUN, VIETNAM, MALESIA, FIJI, HAWAII, STATO DI WASHINGTON

Dopo più di un anno di progettazione, il 20 aprile Bob Taylor e altri sei si sono imbarcati in quello che è stato soprannominato il World Forestry Tour, un viaggio di 25 giorni attraverso otto Paesi e quattro continenti. Il programma: visitare le zone dove sono in atto progetti innovativi per il ripristino delle foreste, incontrare i professionisti, le guardie forestali, gli scienziati, i fornitori di legname e altre figure, imparare il più possibile e farsi ispirare dalle diverse iniziative di successo. Inoltre, Bob e il resto del gruppo visiteranno le zone dove sono impegnati con il proprio lavoro di ripri-

stino: Camerun (ebano), Hawaii (koa) e il Nordovest del Pacifico (acero). Tra i compagni di viaggio di Bob ci sono **Scott Paul**, Direttore della sostenibilità delle risorse naturali della Taylor (lo abbiamo presentato nello scorso numero); **Steve McMinn**, fondatore e coproprietario della Pacifim Rim Tonewoods (che ci fornisce l'abete, l'acero e il cedro, e taglia il koa che utilizziamo) che ha guidato una ricerca innovativa per diffondere l'acero; **Kevin Burke** che è stato fondamentale nel diffondere il koa nelle Hawaii e l'acero nella parte occidentale dello Stato di Washington; **Nick Koch**, general

manager alla Forest Solutions, una compagnia di gestione delle foreste alle Hawaii, ed esperto di selvicoltura tropicale; **Vidal de Teresa**, amministratore delegato di Madinter fornitore di legname internazionale, e proprietario e partner insieme a Taylor della fabbrica di ebano Crelicam in Camerun; e **Paul Akers**, un vecchio amico di Bob, presidente e fondatore della FastCap, una compagnia per lo sviluppo dei prodotti specializzata in utensili per lavorare il legno e attrezzi per costruttori professionisti. Akers (che tanti anni fa, appena diplomato, lavorava alla Taylor) è anche un rinomato esperto dell'applicazione

dei principi di Lean alla produzione e ad altri ambiti della vita. Il viaggio comprendeva nove tappe: Guatemala, Irlanda, Spagna, Camerun, Vietnam, Malesia, le Fiji, le Hawaii e lo Stato di Washington. Akers ha documentato il viaggio con dei video e delle riprese aeree col drone che sono stati inseriti in una serie di resoconti del videoblog (vlog) e gettano luce sui programmi di selvicoltura innovativi in atto in ogni tappa. Troverete tutti gli episodi del vlog sulla pagina YouTube di Taylor nella playlist "Bob Taylor's World Forestry Tour — 2017 Video Blog". (Nota: due tappe non inserite negli epi-

sodi del vlog sono la visita al quartier generale di Madinter a Madrid e alla Pacific Rim Tonewoods a Concrete, Washington.) Gli episodi del vlog offrono uno sguardo affascinante sul lavoro orientato al futuro in tutto il mondo e sottolineano l'importanza della cultura agroforestale come componente essenziale della sostenibilità. Vi invitiamo a controllarli quando potete. Nel frattempo, ecco alcuni momenti salienti del viaggio.

GUATEMALA

Il gruppo ha visitato la Izabal Agro-Forest (IAF) con Juan Bronson, cofondatore e direttore operativo. Quest'operazione di coltura agroforestale ha vinto dei premi e si trova nella zona del Rio Dulce nel Guatemala orientale. Un approccio della coltura agroforestale per la riforestazione si focalizza sia sulle piante per il cibo e le medicine sia sugli alberi per il legno. La IAF ha fatto molto come pioniere nella gestione e nella crescita delle specie autoctone e minacciate, incluse il palissandro dell'Honduras, il mogano, il cedro tropicale, il cocobolo, il cedro e il legno zebra. Nel 2014 la IAF è stata riconosciuta dalla International Tropical Timber Organization (ITTO) come una delle piantagioni migliori del Guatemala. È anche considerata come un primo coltivatore di vero mogano in America Centrale.

In un post sul vlog dalla foresta, Bob Taylor parla con Bronson del lavoro della IAF per ripristinare un ex terreno da pascolo (che fino agli anni '60 era una foresta) e visita delle zone dove 30 anni fa sono stati piantati il palissandro e il mogano. Come Bob nota, la riforestazione è la sola strada garantita per la sostenibilità per assicurare la fornitura futura di molte specie tropicali. Molte altre iniziative stanno solo gestendo il lento declino.

Si è perso molto delle foreste del Guatemala e dell'America Centrale e Bronson piange la perdita delle fonti genetiche più vitali. La IAF lavora per i semi migliori, produrli e piantarli.

"Puoi chiamarla piantagione, puoi chiamarla una foresta che stiamo costruendo", dice Bob nel suo resoconto, "ma il fatto è che è reale, una foresta vitale con una fauna incredibile." Scott Paul della Taylor apprezza la trasformazione dalla sua esperienza personale. Alla fine degli anni '80 ha lavorato al Casa Guatemala Orphanage, poche miglia giù lungo il fiume, e a quel tempo il terreno era biologicamente diverso rispetto a ora. La riserva della IAF era un pascolo aperto.

Bronson parla degli altri vantaggi nel preservare le foreste, come il modo in cui queste creano dei sistemi tampone che proteggono dagli incendi, dall'intrusione dell'uomo, dalle malattie ecc. L'operazione della IAF copre circa 1.200 acri e usa un sistema di policoltura con diversi approcci che incorpora anche gruppi della stessa specie piantati in file, come il mogano con valore commerciale, perché stimola la crescita verticale e aiuta a controllare le minacce alla salute degli alberi, incluse le falene. È un esperimento in corso sul mondo vero.

Anche le giuste tecniche di coltivazione per le specie date aiutano ad accelerare il ritmo di crescita. Al momento, grazie alla IAF, stanno crescendo 12.000 palissandri dell'Honduras.



Bob con i membri del suo gruppo e lo staff della Izabal Agro-Forest (IAF) nella riserva forestale delle IAF in Guatemala.

Destra: Juan Bronson, cofondatore della IAF; sotto (dall'alto in basso): Scott Paul con una nuova generazione di alberi alla IAF; Bob Taylor tra degli alberi di mogano alla IAF; Bob parla con Traolach Layton in Irlanda sul successo delle coltivazioni di abete



IRLANDA

Dal caldo del Guatemala al clima freddo e umido di aprile nella Contea di Cork nel sud dell'Irlanda. In questa parte del viaggio il gruppo ha imparato di più sulla coltivazione dell'abete Sitka in questo Paese.

"Nei primi anni del '900 solo l'1% di questo Paese era ricoperto da foreste, ma grazie alla riforestazione oggi lo è l'11%" dice Bob. "E il prossimo obiettivo è il 17%."

L'abete Sitka, che non è originario dell'Irlanda, è diventato la specie numero uno per il commercio. (La fonte originale dei semi è lo Stato di Washington.) Negli ultimi decenni centinaia di migliaia di acri di Sitka sono stati piantati e più di 15.000 proprietari di foreste privati sono emersi negli ultimi 20 anni. Un'intensa opera di riforestazione è stata fatta in zone marginali che una volta erano credute di poco valore economico. In uno degli spezzoni del vlog Bob parla con l'esperto di selvicoltura Traolach Layton della compagnia per il processo del legno GP Wood sulla coltivazione dell'abete a uso commerciale e le cooperative che sono state formate tra i piccoli proprietari terrieri privati.

Il gruppo ha anche visitato una delle segherie della GP. Un segmento del vlog include un tour col drone della fabbrica e altre vedute aeree dei bellissimi e rudi paesaggi e costa della contea. Mentre al momento gli abeti Sitka non sono abbastanza maturi per il legno da strumenti, fra decenni potranno dimostrare di essere un'altra risorsa vitale.



Dall'alto in basso: Vidal de Teresa parla con un autoctono di uno dei primi villaggi coinvolti nella coltivazione degli alberi di ebano in Camerun; Bob con il Dr. Zac Tchoundjeu, educatore e guardia forestale, fondatore dell'Higher Institute of Enviromental Science in Camerun

CAMERUN

Nei giorni trascorsi in Camerun Bob e Vidal hanno potuto mostrare i progressi fatti per migliorare la fabbrica Crelicam, insieme ai recenti successi nel diffondere gli alberi di ebano sotto il progetto di reintroduzione del Congo Basin Institute finanziato interamente da Bob e Cindy Taylor. In un post del vlog Bob parla di come la Crelicam abbia creato opportunità di lavoro migliori per la comunità locale raccontando un sentimento che è diventato un tema centrale del nostro lavoro: "Siamo venuti per l'ebano; siamo rimasti per la gente".

Andre Bena, general manager della Crelicam, è nato in Camerun, ha studiato in Germania ed è ritornato nel suo Paese per lavorare in questa fabbrica, perché crede nel valore sociale, ambientale ed economico del lavoro di selvicoltura in corso. È la prova della trasformazione in atto.

"Le persone bussano continuamente alla porta in cerca di un lavoro", afferma. "Ogni volta che i ministri vengono a trovarci non riescono a credere che sia successo in Camerun."

In un altro spezzone del vlog si parla dell'Higher Institute of Enviromental Science in Camerun fondato dal Dottor Zac Tchoundjeu per insegnare la scienza della coltura agroforestale a una nuova generazione di studenti. Il Dottor Zac si rende conto che la protezione e la gestione future degli ecosistemi tropicali del Bacino del Congo dipenderanno dall'istruzione dei giovani camerunensi. Lo scopo di offrire opportunità d'istruzione è invertire l'effetto della "fuga dei cervelli" che in questo Paese significa andare all'estero per studiare e, anche se una persona vuole tornare dopo la laurea, raramente ha delle opportunità di carriera nel suo campo di studi.

Il gruppo ha anche visitato il Basin Congo Insitute per vedere le ricerche condotte come parte del progetto dell'ebano per capire meglio come questi alberi possano essere diffusi e piantati nel territorio. Lo scopo di questo progetto è di piantare 15.000 alberi di ebano in tre anni. Inoltre, Bob e gli altri hanno visitato uno dei villaggi che partecipano al progetto e hanno visto le nuove strutture di diffusione delle piante di recente costruzione. Hanno anche visitato la foresta dove saranno piantati gli alberi.

VIETNAM

Il gruppo ha visitato Ho Chi Minh City dove ha potuto vedere la relazione fra la selvicoltura e le industrie di mobili, e l'economia globale che si è creata nel processo. Il Vietnam è il più grande produttore di mobili del mondo e il gruppo ha fatto visita a diverse fabbriche, inclusa una che trasforma i pezzi di legno in mobili che vengono venduti nel mercato americano. Come Bob condivide sul vlog, l'industria dei mobili in Vietnam esporta circa 7 miliardi di dollari di prodotti all'anno, metà dei quali negli USA. La metà dei mobili è fatta di pino e quercia americani che crescono nelle piantagioni negli Stati Uniti e sono esportati in Vietnam.



Dall'alto in basso: mobili realizzati in una fabbrica in Vietnam; una veduta del vivaio della Forest Solutions in Malesia; Semi da piantare nel vivaio



MALESIA

In Malesia il gruppo ha visitato la Forest Solutions Malaysia, una compagnia di gestione e consulenza forestale per imparare di più su come la selvicoltura possa ridurre la pressione sulle risorse forestali naturali. In una foresta hanno visitato delle zone che erano state piantate con un ciclo di raccolto di 10 anni generando valore economico e sociale per le comunità locali. Secondo la Forest Solutions Malasya, il modello di piantagione produce un miglioramento economico concreto (10 volte più grande) rispetto al disboscamento di una foresta naturale. Il loro metodo è al centro delle pratiche forestali e prevede un programma per ripristinare la foresta pluviale intatta nelle aree chiave. Il gruppo ha anche ampliato le proprie conoscenze sul ruolo delle piantagioni di foresta nell'offerta di una fornitura di legno che cresce velocemente in Asia per i produttori di mobili e carta, riducendo l'impatto sulla restante foresta pluviale intatta del Sudest Asiatico.

FIJI

Bob cita spesso le Fiji come un esempio dei dividendi a più lungo termine che derivano da una foresta sostenibile e da un pensiero avanzato. Gli inglesi hanno iniziato a piantare gli alberi di mogano alle Fiji circa 70 anni fa pensando al futuro. Adesso la popolazione locale può raccoglierne i vantaggi economici e al momento Taylor compra il mogano delle Fiji per costruire dei manici di chitarra. Nel post di Bob sulle Fiji sul vlog parla con Bau Tabet, cofondatore e proprietario della Tabs Investments, la compagnia che fornisce il mogano. Bau spiega che, a causa della mancanza di un volume alto e del ritmo di crescita lento del mogano, i clienti che danno un grande valore a questo legno, come la Taylor Guitars, sono fornitori ideali. Supportano anche i business locali in altri modi importanti.

"Sono compagnie come la Taylor Guitars che educano compagnie come [la nostra] nei Paesi in via di sviluppo, dove è estremamente difficile cominciare una propria attività", afferma.

Bau dice che l'80% dell'industria del legname deriva dalle piantagioni e che quest'approccio offre una concentrazione migliore di alberi per ettaro. La proprietà del terreno rimane alle comunità figiane che lo noleggiavano al governo o agli investitori privati, che in cambio creano posti di lavoro grazie alla selvicoltura.

Le foreste intatte delle Fiji devono essere protette. Se ben gestite, le piantagioni di mogano possono sopportare la pressione della domanda sia qui sia nelle piantagioni di questo legno in America Centrale e del Sud.



Dall'alto in basso: Bob Taylor alle Fiji con gli impiegati della Tabs Investments davanti a una piantagione di mogano trasformata; una cerimonia kava delle Fiji con gli autoctoni; Bob mostra una sezione di una piantagione di mogano nelle Fiji



HAWAII

Sulla Grande Isola di Hawaii, sede della Paniolo Tonewoods – una joint venture tra la Pacific Rim Tonewoods e la Taylor Guitars – la guardia forestale Nick Koch ha offerto una visione dettagliata degli sforzi della riforestazione del koa in corso. Le foreste di koa si sono ridotte molto alle Hawaii a causa di vari fattori, tra i quali il raccolto eccessivo e il disboscamento di aree forestali per i pascoli nei secoli 17° e 18°. (Una volta abbondante, il koa aveva un valore molto più basso di quello del manzo che ha accelerato la deforestazione delle Hawaii.)

Anche la mancanza di una recinzione adeguata ha permesso l'intrusione del bestiame, delle pecore e dei maiali in aree per le foreste naturali, dove calpestano e pascolano i giovani alberi di koa e altre delicate piante locali. ("Come se fosse una gigantesca insalata ", dice Bob nel resoconto del vlog dall'isola.)

Negli ultimi 16 anni Nick ha lavorato alla Forest Solutions alle Hawaii per ribaltare questo declino convertendo i pascoli in piantagioni di alberi di koa locali, con circa 900 acri o 400.000 alberi piantati finora. Una parte di quest'approccio è la rimozione di alberi di koa morti o che stanno morendo e l'uso del ricavato delle vendite del legno per finanziare il ripristino. In un post sul vlog Koch afferma che un albero raccolto può finanziare dai due ai tre acri da piantare. Altri investimenti comprendono l'installazione di recinzioni in zone dove è in atto il ripristino per tenere il bestiame e le pecore fuori.

Bob dice che alcune persone pensano che il koa, che è endemico di queste isole, sia in pericolo di estinzione, ma non è vero. Semplicemente molti degli alberi di koa più grandi si trovano su terreno pubblico protetto. Gli alberi di koa abbondano, perché il valore del pascolo scende rispetto a quello della gestione delle foreste naturali.

Il gruppo si è fermato anche a Maui per aggiornarsi sui progetti attuali e futuri. Oltre a lavorare con Nick e altri della Forest Solutions, Paniolo collabora con il Haleakala Ranch di Maui, l'Hawaiian Agricultural Research Center e la Native Nursery con sede a Maui. Steve McMinn afferma che la rapida crescita del koa, combinata con la qualità superba del legno, rende questo legno ideale per la riforestazione di zone temperate nelle isole. Di recente la Forest Solutions ha riforestato con successo 150 acri di un'ex piantagione di canna da zucchero. Nick è ottimista sul futuro del koa.

"Potremmo offrire alla prossima generazione più possibilità di quelle che ha avuto la nostra", afferma.

Potete vedere tutti i post del vlog del World Forestry Tour nella nostra playlist sulla pagina Taylor su YouTube.



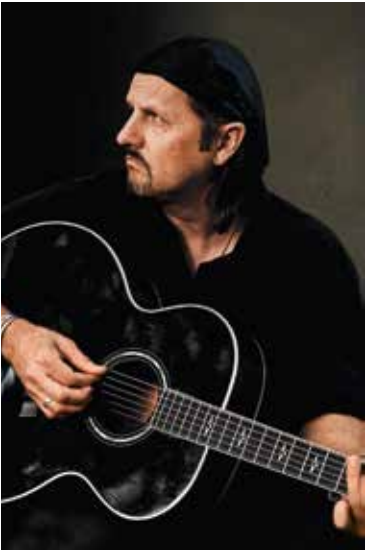
Dall'alto in basso: Vidal e Steve McMinn davanti a un albero di koa hawaiano più che maturo destinato a essere rimosso. Il ricavato della vendita finanzia una riforestazione di 2-3 acri; alberi di koa giovani piantati per il ripristino delle foreste; Vidal misura il tronco di un albero di koa mentre Nick Koch guarda in alto

Sonorità

R.I.P. Jimmy LaFave

Mentre lo scorso numero stava andando in stampa, è venuto a mancare l'acclamato cantautore di Austin Jimmy LaFave dopo una battaglia contro il cancro. LaFave è stata una figura amata e duratura del panorama musicale americano e la sua voce emozionante era tra le più commuoventi del folk, piena di sentimento, malinconica, pura, a volte anche audace e logora, che gli permetteva di esprimere attraverso le canzoni la malinconia, la solitudine, l'angoscia e la vulnerabilità dell'animo umano.

Le radici texane di LaFave si estendevano fino all'Oklahoma, dove aveva vissuto per un po' da ragazzino e, come aspirante musicista, era stato rapito dalla musica e dalla sensibilità artistica della famosa leggenda del folk Okie



Woody Guthrie. Durante la sua carriera LaFave è stato il degno erede di Guthrie e ha partecipato a diversi tributi dietro invito della figlia di Guthrie, Nora, inclusi un'apparizione alla Rock and Roll Hall of Fame per rendere omaggio al lavoro del musicista, e un discorso e un concerto in occasione dell'inserimento di Guthrie nella Rock and Roll Hall of Fame l'anno seguente. Inoltre, ha fatto parte del comitato consultivo per l'evento annuale Woddy Guthrie Folk Festival, dove amava esibirsi e che considerava il suo evento di musica

preferito. Nora Guthrie lo ha perfino invitato a vedere dei testi inediti del padre al Woody Guthrie Archives e lo ha aiutato a selezionarne alcuni, dei quali ha coscritto la musica.

LaFave ha vissuto prevalentemente ad Austin durante la sua carriera, dove si è subito affermato nella scena musicale, vincendo un paio di premi come Miglior Cantautore. Si è anche guadagnato la fama come uno dei migliori interpreti di Bob Dylan, eseguendo e registrando dozzine delle sue canzoni. Sebbene non abbia mai raggiunto una notorietà più ampia, il suo lavoro è stato lodato dalla critica, dai colleghi e dai fan fedeli per i quali amava esibirsi. Era una presenza fissa alla Folk Alliance Conference, dove la Taylor partecipa ogni anno, e alcuni di noi hanno avuto la fortuna di assistere a uno dei tanti show a tarda notte dove suonavano anche altri artisti; a volte si tenevano nelle suite degli hotel ed era quasi l'ambientazione perfetta: amplificava l'intimità incredibile che era in grado di creare, quando suonava la sua Jumbo 615 nera vissuta e cantava con gli occhi chiusi per essere completamente avvolto dal contenuto emotivo di una ballad. Aveva raggiunto una grande padronanza della voce e sapeva come manipolare le eventuali interruzioni con un'espressività soul e una bellezza straziante.

Il 18 maggio la comunità di Austin ha reso omaggio alla vita e alla musica di LaFave con un concerto d'addio soldout, "Songwriter Rendezvous", al Paramount Theatre. L'evento carico di emozioni è durato quasi quattro ore e sul palco si sono esibiti più di 20 artisti. Lo stesso LaFave ha curato la scaletta: un mix di canzoni sue e altre che amava. Supportato da una band formata da Chris Gage e membri della band di LaFave, tra gli artisti che si sono esibiti c'erano Jaimee Harris, Ray Bonneville, Christine Albert, Sam Baker, Ellis Paul, Tish Hinojosa, Kevin "Shinyribs" Russell, Kevin Welch, Sara Lee and Cathy Guthrie, Joe Ely, Slaid Cleaves, Butch Hancock, Ruthie Foster, Abra Moore, Michael Fracasso, Eliza Gilkyson, Gretchen Peters, John Fullbright e Marcia Bal.

Per il finale LaFave ha fatto salire i suoi amici sul palco e, nonostante



fosse su una sedia a rotelle e collegato all'ossigeno, ha cantato una sua versione di "Goodnight Irene". Dopo, quando il pubblico lo ha salutato con una standing ovation, LaFave lo ha im-

plorato di badare a suo figlio Jackson. "Accoglietelo tra di voi ed educatelo", ha detto.

Ci ha lasciati tre giorni dopo. Se non avete avuto l'occasione di

ascoltare la sua musica piena di umanità, fatelo. Per saperne di più visitate musicroadrecords.com.

Portarlo sul palco

A metà agosto abbiamo incontrato **Pat Simmons** dei Doobie Brothers, mentre era a San Diego per un concerto soldout con la band. Prima del concerto Tim Godwin della Gestione rapporti con gli artisti ha trascorso del tempo con Simmons che è stato gentile e amichevole come sempre. Godwin ha portato a Simmons una 712ce 12 tasti da provare e, dopo averla suonata per un po', ha apprezzato la sensazione e la risposta uniche della 12 tasti rispetto alla sua 712ce 14 tasti.

Sul palco la band ha entusiasmato il pubblico con delle hit classiche. L'attacco con tre chitarre, Simmons, John McFee e Tom Johnston, era melodico e rock (potete immaginare il mare di air guitar nel pubblico sulle canzoni preferite, come "China Grove"), e le armonie vocali erano impeccabili, grazie soprattutto al bassista John Cowan. Simmons ha alternato la sua chitarra elettrica per le canzoni più rock, la sua GS-Ke in koa/abete per quelle più acustiche come "Spirit" e la sua 712ce con top sunburst per "South City Lady" e "Black Water".

Se vi ricordate l'intervista pubblicata nel numero estivo del 2016, Simmons è un appassionato di moto e pensava che ci saremmo divertiti un mondo a vedere un dipinto recente che lo ritrae con le sue due passioni. Dal 2005 l'artista David Uhl (uhlstudios.com), un amico di Simmons e il primo pittore a olio in assoluto autorizzato da Harley-Davidson, ha creato dei dipinti firmati per il famoso raduno annuale a Sturgis nel Sud Dakota. Il pezzo di quest'anno, "Black Hills Ballad", ritrae Simmons che si riposa appoggiato alla sua Harley e suona la sua Taylor intorno a un falò con un tramonto sullo sfondo e un lupo al suo fianco.

Maestri canadesi

A fine giugno i mastri liutai, i musicisti di primo rango e gli appassionati di chitarra si sono incontrati all'inaugurale **Vancouver International Guitar Festival** che celebra l'arte e il mestiere della liuteria contemporanea. L'evento, che si è tenuto dal 23 al 25 giugno, ha riunito mostre, master class, esibizioni live e dimostrazioni di liutai affermati ed emergenti. Più di 80 professionisti hanno esposto le loro collezioni di strumenti.

Il primo giorno si è tenuta una conferenza di liuteria con un paio di interventi di apertura e la tavola rotonda "Guitar Makers". Il programma dava al pubblico la possibilità di "incontrare i pionieri della liuteria moderna e la nuova generazione di pensatori che guardano al futuro



dell'industria". Nel suo discorso di apertura, intitolato "Last Man Standing: My Journey from Indie Luthier to Taylor Guitars" il nostro Andy Powers ha condiviso il suo background e la sua opinione sul perché la liuteria sia importante nel mondo di oggi, e sul perché l'innovazione sia essenziale per la musica. Dopo si è unito a una tavola rotonda con Dave Dunwoodie della Graph Tech Guitar Labs, Doug Kauer della Kauer Guitars e il famoso liutaio canadese Jean Larrivée della Larrivée Guitars.

Più tardi Larrivée sarebbe stato onorato del primo Luthier Industry Builder Award del VIGF. Il premio è stato presentato in occasione del cinquantesimo anniversario della Larrivée Guitars in onore del suo "contributo significativo e duraturo all'evoluzione della liuteria". Il premio è stato presentato anche da dei protetti di Larrivée, come Linda Manzer, David Iannone, Grit Laskin e Sergie De Yonge. Il giorno seguente Larrivée ha tenuto una master class, dove ha condiviso la sua passione per la liuteria e cosa ha imparato in cinquant'anni. Altre master class sulla liuteria sono

state tenute dai liutai Bruce Sexauer e Grit Laskin, e altre sulle tecniche per suonare la chitarra dai chitarristi Jim Campilongo, Don Alder, il musicista jazz Paul Pigat e dall'eclettico chitarrista fingerstyle Itamar Erez.

Appunti dal NAMM

Membri dei nostri team vendite e marketing sono andati a Nashville per il **Summer NAMM Show** che si è tenuto dal 13 al 15 luglio. Sebbene lo show e la nostra area espositori siano più piccoli rispetto all'evento invernale ad Anaheim, non vediamo l'ora di stare qualche giorno nella città della musica, dove molti grandi cantautori, musicisti, ingegneri del suono e altre figure dell'industria folk risiedono. Andy Powers ha parlato degli ultimi progetti, ha trascorso del tempo con alcuni amici artisti e ha offerto un'anteprima esclusiva, in una sessione a porte chiuse, dei prototipi che pensiamo di mostrare al prossimo evento invernale. Tutto quello che possiamo dire per ora è che il gruppo di esperti che ha potuto vederli era colpito. Nel prossimo numero troverete maggiori informazioni.

Per il resto abbiamo fatto provare sul palco ad alcuni professionisti nuovi modelli, come il **GS Mini Bass**, che non avevano ancora avuto la possibilità di provare: per esempio il maestro di basso Michael Rhodes che ha apprezzato la sensazione e il suono unici della piccola meraviglia a quattro corde. Abbiamo presentato anche altre uscite di metà anno, comprese le serie Grand Concert **Academy 12e, 800 con top sunburst, 800 Deluxe e 900**. Inoltre, abbiamo presentato i nuovi modelli di Grand Concert 12 tasti 12 corde, la **352ce** e la **362ce** (presenti in questo numero).

Briciole di Taylor

A fine agosto i collaboratori da molto tempo di Taylor, Terry Myers e Glen Wolff, si sono incontrati con i membri di **Cheap Trick** che erano in città per uno spettacolo. Terry e Glen hanno portato un paio di **GS Mini Bass** da provare, e sia il bassista Tom Petersson sia il frontman Robin Zander li hanno apprezzati. Zander ha detto che questo strumento è perfetto per il

tour bus e potrebbero essere in grado di collegarlo al portatile per registrare demo....Il cantautore e multi-strumentista **Darrell Scott** ha recentemente preso una **522e 12 tasti**. Scott è stato in giro con Zac Brown per il "Welcome Home" tour della band. Brown ha detto che Scott è il suo musicista preferito in tutto il mondoAd agosto, Tim Godwin della Gestione rapporti con gli artisti si è incontrato con la band The Struts, che sta lavorando al suo prossimo album. Nell'ultimo numero abbiamo notato che il bassista Jed Elliott amava il suo GS Mini Bass; questa volta, il chitarrista Adam Slack ha preso in consegna una nuova **K28e**. Oltre all'album, la band si stava preparando ad aprire alcuni concerti dei Rolling Stones e dei Foo Fighters....L'attore **Rob Morrow**, che ha posseduto alcune Taylor nel corso degli anni, di recente ha preso una nuova **912ce**. Di recente Morrow si è unito al cast della serie della ABC-TV *Designated Survivor*, interpretata da Keifer Sutherland.

Calendario

Per gli eventi Taylor pubblicati di recente, consultate taylorguitars.com/events

Nuovi Road Show questo autunno

Da più di dieci anni il nostro famoso tour Road Show di va forte e i nostri esperti di chitarre girano il mondo per condividere gli ultimi design della fabbrica Taylor. Quest'autunno ricominciano gli eventi vincitori di premi nei negozi. Venite a incontrare il team Taylor che vi mostrerà i diversi stili di body, gli abbinamenti di legni e altre sfumature di design che influenzano il suono, e vi aiuteranno a scegliere la chitarra giusta e risponderanno alle vostre domande. Sia che siate principianti o chitarristi esperti, scoprirete di più sulle chitarre Taylor.

Inoltre, avrete la possibilità di provare e confrontare gli ultimi modelli della linea acustica Taylor, incluse le chitarre a a 12 tasti, le 12 corde con corpi ridotti, il nuovo GS Mini Bass e non vorrete perdere la dimostrazione della nostra elettrica T5z. abbiamo anche un assortimento di chitarre personalizzate da provare.

Sotto troverete una lista dei prossimi eventi Taylor. Per maggiori informazioni visitate la nostra pagina eventi su Taylorguitars.com. Speriamo di vedervi presto!



Road Shows

Copenaghen, Danimarca

Martedì 17 ottobre, ore 19:00
4Sound
+45(0)33181900
www.4sound.dk

Malmö, Svezia

Mercoledì 18 ottobre, ore 19:00
Malmö Musikaffär
+46(0)40128192
www.malmomusikaffar.com

Göteborg, Svezia

Giovedì 19 ottobre, ore 19:00
Andreasson Musik
+46(0)317114711
www.andreassonmusik.se

Newcastle, Regno Unito

Martedì 24 ottobre, ore 19:00
guitarguitar Newcastle
+44(0)1912611568
www.guitarguitar.co.uk

Scarborough, Regno Unito

Mercoledì 25 ottobre, ore 19:00
Guitar Galleries
+44(0)1723370613
www.guitar-galleries.co.uk

Glasgow, Regno Unito

Giovedì 26 ottobre, ore 19:00
guitarguitar Glasgow
+44(0)141529896
www.guitarguitar.co.uk

Wigan, Regno Unito

Friday 27 ottobre, ore 19:00
Symphony
+44(0)1942665834
www.symphonmusicstore.co.uk

Sint-Niklaas, Belgio

Martedì 14 novembre, ore 19:00
Key Music Sint-Niklaas
+32 (0)3 766 63 93
www.keymusic.com

Rotterdam, Paesi Bassi

Mercoledì 15 novembre, ore 19:00
Key Music0 Rotterdam
+31 (0)10-2111000
www.keymusic.com

Aschaffenburg, Germania

Mercoledì 15 novembre, ore 19:00
Guitar Place
+49(0)602128180
www.guitarplace.de

Schongau, Bayern, Germania

Giovedì 16 novembre, ore 18:30
Musikhaus Kirstein
+49(0)1942665834
www.kirstein.de

Canterbury, Kent, Regno Unito

Lunedì 20 novembre, ore 19:00
County Music
+4401227762718
www.countymusic.co.uk

London, Regno Unito

Martedì 21 novembre, ore 19:00
The North American Guitar
+4402078355597
www.thenorthamericanguitar.com

Romford, Essex, Regno Unito

Mercoledì 22 novembre, ore 19:00
PMT East London
+4401708746082
www.pmtonline.co.uk

Find Your Fit

Blackburn, Regno Unito

Sabato 28 ottobre 2017, ore 9:00 - 18:00
Reidys
+44(0)1254265212
www.reidys.com



Originale Vero

Bill Collings aveva un talento nel perfezionare gli elementi di design delle chitarre nelle sue forme musicali.

Di recente, come altri nella comunità chitarristica, ho perso un amico, Bill Collings. Se la sua personalità vivace e un po' sopra le righe era molto nota a chi lo conosceva, nelle storie su di lui spesso non si accennava al modo in cui ispirava gli altri con i suoi incoraggiamenti. Adoro gli strumenti che faceva. Sicuramente sono ottimi da un punto

di vista tecnico e artigianale, dalle linee pulite. Ma quello che apprezzo di più è il modo in cui riflettevano la sua personalità e il suo punto di vista. Lavorava sodo e spesso riusciva molto bene in quello che lui modestamente definiva "un buon lavoro". Come la maggior parte dei liutai, ha imparato copiando quello che aveva visto negli altri strumenti. Osservando le chitarre

create da lui e dal suo allegro team si nota subito che molte sono state ispirate dai grandi strumenti del passato. Non sembrano delle semplici copie; sono rappresentazioni d'icone musicali interpretate secondo il punto di vista del costruttore. Mentre è relativamente facile misurare e duplicare, ci vogliono molta esperienza, grande abilità e creatività nell'assorbire gli elementi di uno

strumento e immaginarli con una nuova prospettiva, prendendo comunque ispirazione dall'originale. Noi musicisti e liutai siamo stati fortunati a poter condividere ciò che Bill ci ha offerto.

È molto diverso dalle interpretazioni che ho visto di recente. Mi riferisco a un numero sempre maggiore di strumenti che posso solo definire falsi. Nonostante la falsificazione di soldi o di altre cose, come i gioielli, sia sbagliata, è comunque facile da immaginare. Ma una chitarra contraffatta, beh, è strana. Io la penso così: una chitarra serve a fare musica. Se è costruita per svolgere questa funzione, come può essere un falso? Alcune lo sono. Non sono così ingenuo da essere sconvolto dal fatto che la gente costruirebbe uno strumento scadente spacciandolo come uno dei nostri. Abbiamo sempre cercato di costruire dei grandi strumenti, quindi in un certo senso sono fiero che il nostro nome sia associato a un lavoro di qualità e che qualcuno voglia approfittarsene. Ma mentirei se non ammettessi di essere incuriosito dal fatto che una persona o una fabbrica sarebbe disposta ad affrontare tutte le difficoltà nel costruire una chitarra, anche scadente, senza prendersene il merito. In un certo

e inflessioni. Infine, se ne sono capaci, si allontanano da quella versione e l'arrangiano secondo la propria esperienza e il gusto estetico. Un esempio di questo processo è una delle prime canzoni che ho imparato: "Walk Don't Run" dei Ventures. Questa versione con chitarre pizzicate era un'interpretazione di quella di Chet Atkins realizzata qualche anno prima, che a sua volta era un arrangiamento della canzone scritta e registrata dal chitarrista jazz Johnny Smith. Ascoltare ogni versione rivela il punto di vista e lo stile di ogni artista. Sono tutte degli ottimi pezzi. Un altro esempio più recente è l'interpretazione di Ryan Adams dell'album 1989 di Taylor Swift. Questi esempi mi ricordano che un musicista è come un grande autore: racconta una storia già conosciuta con parole sue.

Sicuramente avrete sentito dire che i bravi musicisti prendono in prestito, ma i grandi musicisti rubano (un adattamento di un commento sugli artisti attribuito spesso a Pablo Picasso). Secondo me non è rubare il lavoro di un altro e spacciarlo per proprio, o fare un lavoro scadente e farlo passare per uno di qualità come farebbe un falsario. Ma il metodo di un grande artista è prendere

Quello che apprezzo di più degli strumenti di Bill è il modo in cui riflettevano la sua personalità e il suo punto di vista.

modo mi ricorda un pensiero di Nikola Tesla: "Non m'importa se mi rubano un'idea. M'importa del fatto che non ne abbiano."

In un certo modo questi due esempi sono collegati dal fatto che l'idea di partenza è stata data dal lavoro di un altro. Le intenzioni e le esecuzioni non potrebbero essere più diverse, come i risultati. Uno cerca di esercitare il minimo sforzo possibile con la speranza di offrire di meno in cambio dei soldi del musicista. L'altro dedica tutta la vita allo sforzo, allo studio e all'ispirazione per offrire a un musicista il meglio prendendo il miglior esempio che trova e impegnandosi per perfezionare uno strumento già grandioso.

Apprezzo quando un musicista ha lo stesso approccio. Abbiamo tutti cominciato imparando canzoni scritte e suonate da altri. L'evoluzione naturale di molti musicisti, me incluso, inizia con l'imparare una melodia o degli accordi di una canzone che hanno ascoltato. Poi la suonano il più simile possibile cercando di assorbire tutte le sfumature

un lavoro che riconosce pieno di merito e analizzarlo, assorbirlo e digerirlo, tranne ispirazione e reinterpretarlo dal proprio punto di vista. Ecco cosa fanno i grandi artisti e musicisti, cosa faceva Bill Collings nel suo lavoro. Il mondo chitarristico è stato fortunato a godere dei suoi sforzi e della sua ispirazione. Mancherà a tutti.

Andy Powers
Maestro liutaio

[Consigli di stagione]

Non mettere fuori la chitarra ad asciugare

L'idratazione non è essenziale soltanto per la nostra salute, ma lo è anche per le chitarre. Non importa quanto sia impeccabile la costruzione di uno strumento Taylor, il legno è legno e, anche con una finitura protettiva all'esterno, reagisce agli sbalzi dell'umidità relativa (RH), perché la finitura non blocca il vapore d'acqua.

L'arrivo dell'autunno ci ricorda che la chitarra deve essere umidificata nel modo giusto. In molte zone del New Hampshire le temperature calano in autunno e nelle case si accende il riscaldamento che asciuga l'aria. E con l'inverno alle porte, il livello di umidità in casa può abbassarsi molto per diversi mesi. I corpi delle chitarre acustiche sono fatti di pannelli sottili di legno, quindi negli ambienti asciutti il legno può restringersi e spezzarsi. La percentuale di umidità relativa dovrebbe essere 44-55.

Ecco alcuni consigli per l'umidificazione, e un paio di dritte e di strumenti per mantenere la chitarra e il suono al meglio.

Usate un igrometro digitale per misurare l'umidità quando riponete lo strumento.

Misurare è sapere. Un'unità digitale è migliore di una analogica (ago), perché fornisce dei dati più accurati.

Usate un umidificatore per chitarra.

A meno che non teniate la chitarra in una stanza con umidità controllata, è più facile mantenere i livelli di umidità stabili se lo strumento è umidificato dentro la custodia. In questo modo umidificate sia la chitarra sia la custodia (le custodie rigide Taylor sono fatte di legno impiallacciato) e avrete un altro strato di protezione. Ci sono varie possibilità, inclusi due nuovi prodotti presentati sotto.

Non è necessario mettere l'umidificatore dentro il foro di risonanza.

Siamo grandi fan degli umidificatori da custodia: funzionano bene come quelli da foro di risonanza e hanno il vantaggio di tenere l'idratazione fuori dallo strumento nel caso in cui l'umidificatore dovesse sgocciolare o fuoriuscire. Se usate un umidificatore da foro di risonanza, assicuratevi che non lo sigilli. Anche il manico ha bisogno d'idratazione e può danneggiarsi se tutto il vapore d'acqua rimane intrappolato nel corpo.

Ecco tre umidificatori che potete trovare nel nostro store online TaylorWare da prendere in considerazione:



Two-Way Humidification System® di D'Addario

Una delle migliori caratteristiche di questo umidificatore è il controllo "due modi" dell'umidità che può disperdere o assorbire l'idratazione per mantenere il livello di umidità relativa costante del 45-50%. Inoltre, il kit completo include tre pacchetti e due sacchetti che facilitano l'umidificazione del corpo e del manico. Il sacchetto doppio del foro di risonanza può contenere due pacchetti che sono stati progettati per stare dentro il foro e mantenere l'umidità relativa dello strumento. (Il progetto attuale ha un contenitore a prova di fuoriuscita.) Potete anche mettere il sacchetto sulla fascia della chitarra dentro la custodia. L'altro sacchetto, che contiene il terzo, dovrebbe essere posizionato sotto la paletta per mantenere il livello del manico e della tastiera. I pacchetti dovrebbero durare dai due ai sei mesi; dipende dalle condizioni climatiche. Una volta che il contenuto diventa solido, si sostituisce il pacchetto con uno nuovo.



Umidificatore da custodia Humitar di MusicNomad

Facile da usare, questo umidificatore comprende una fondina che si attacca dentro la custodia grazie a un adesivo. (Se avete un modello a spalla mancante, è perfetto per quello spazio.) La spugna Humid-i-Bar contiene 10 volte il suo peso in acqua. Per controllarne lo stato basta alzare la parte superiore e toccarla. Se è umida, lasciatela; ma se è asciutta, è ora di reidratare. Rimuovete la spugna, ammolatela in acqua distillata e sarà pronta.

Umidificatore da custodia OH-6 Oasis®

Questo umidificatore si fissa all'interno della custodia grazie a dei magneti in neodimio contenuti al suo interno. Si attaccano a una clip in acciaio o a una striscia in acciaio antimacchia con un adesivo (entrambe incluse nella confezione). La clip è perfetta per il lato della custodia grazie alla sua superficie piatta verticale alla quale i magneti possono aderire. La OH-6 è progettata per lo spazio della spalla mancante tra il porta plettri e il tacco del manico. Nella confezione è compresa una siringa 10 cc per il controllo dell'acqua. Si consiglia di usare l'acqua distillata, perché quella del rubinetto e in bottiglia contiene dei minerali dissolti che possono ostruire il rivestimento.

TaylorWare

CLOTHING / GEAR / PARTS / GIFTS



NEW
Men's Urban Zip Hoody
Eco-Jersey triblend. Low-impact yarn-dyed/fabric-washed. Standard fit. (Urban Grey #22994; S-XXL)

Cameron, a supervisor in our Final Assembly department, models our new Urban Zip Hoody.

Per ordini TaylorWare inoltrati da paesi diversi dagli USA e dal Canada, vi invitiamo a contattarci telefonicamente al numero **+31 (0)20 667 6033.**



NEW
Men's Quarter Zip Sweatshirt
Soft-washed, garment-dyed 80/20 ring-spun cotton/poly. Fabric-lined collar. Taylor logo on chest. Standard fit. (Blue Jean #39524; S-XXXL)



NEW
Aged Logo Thermal
Long Sleeve 60/40 cotton/poly waffle thermal with grey Taylor logo on front with contrast stitching. Slimmer fit (sizing up recommended). (Black #20224; S-XXL)



Men's Classic T
Fashion Fit. Pre-shrunk 100% cotton. (Red #1653; S-XXXL)

NEW
Original Trucker Hat
One size fits all. (Black/Khaki #00390)



Men's Cap
One size fits all. (Black #00378)

Ultex® Picks
Six picks per pack by gauge. (#80794, .73 mm, #80795, 1.0 mm or #80796 1.14 mm).

Primetone Picks™
Three picks per pack by gauge. (#80797, .88 mm, #80798, 1.0 mm or #80799 1.3 mm).

Variety Pack (shown)
Six assorted picks per pack, featuring one of each gauge. Ultex (.73 mm, 1.0 mm, 1.14 mm) and Primetone (.88 mm, 1.0 mm, 1.3 mm). (#80790)



Taylor Bar Stool
30" high. (Black #70200)

24" high. (Brown #70202)

Taylor Guitar Polish
Spray-on cleaning polish that is easily and safely wiped away. 4 fl. oz. (#80901)





Fusione AfriCali

Questa Serie Presentation in edizione limitata combina a sorpresa fondo e fasce in ebano esotico striato, fornito dalla nostra fabbrica di ebano in Camerun, con un top in sequoia sinker molto variegato. Il top con venature strette, tagliato da una vecchia sequoia recuperata da un fiume in California, è infuso con una serie di colori dati dal letto del fiume ricco di minerali. Da un punto di vista sonoro, la sequoia mescola la calda complessità armonica del cedro con il potere dell'attacco dell'abete, mentre l'ebano produce il suono simile alla campana del palissandro, ma con l'output più lineare dell'acero. La magia qui è nella fusione di queste sfumature tonali con un corpo della Grand Auditorium 12 tasti. I musicisti possono aspettarsi una risposta calda ed equilibrata che aggiunge qualcosa in più grazie al top in sequoia e la posizione del ponte spostato della 12 tasti.

QUALITY
Taylor
GUITARS